



## UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16  
Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice fiscale  
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale euro 19.647.948.525,10 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia

### DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva** o la **Direttiva Prospetti**), del Regolamento 2004/809/CE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come di volta in volta modificati. Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed agli avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Condizioni Definitive rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione e dei relativi supplementi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 15 febbraio 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13012232 del 14 febbraio 2013.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, presso la Direzione Generale dell'Emittente e sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu), nonché negli ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

## INDICE

	<b>Pagina</b>
1. PERSONE RESPONSABILI .....	4
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione .....	4
1.2 Dichiarazione di responsabilità .....	4
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	5
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente .....	5
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione .....	5
3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....	6
3.1 FATTORI DI RISCHIO .....	6
3.2 POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE .....	17
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....	22
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente .....	22
4.1.1 Denominazione dell'Emittente .....	25
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione .....	25
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente .....	25
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale .....	25
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità .....	25
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....	27
5.1 Principali attività .....	27
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati .....	27
5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi .....	30
5.1.3 Principali mercati .....	30
5.1.4 Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale .....	30
5.1.5 Nuovo assetto organizzativo .....	30
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	31
6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente .....	31
6.2 Eventuale soggetto controllante .....	35
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	36
7.1 Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente .....	36
7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso .....	36
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....	37
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO .....	38
9.1 Componenti degli organi di amministrazione e controllo .....	38
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo .....	46
10. PRINCIPALI AZIONISTI .....	47
10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari .....	47
10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	48
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....	49
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati .....	49

11.2	Bilanci.....	50
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali .....	50
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie .....	50
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali .....	50
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza.....	51
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente .....	58
12.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	59
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	60
13.1	Relazioni e pareri di esperti .....	60
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	60
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	61

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione**

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16 e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

UniCredit S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 10 maggio 2007 ha deliberato, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998 (TUF)<sup>1</sup>, di conferire l'incarico fino all'esercizio 2012 per la revisione contabile del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il **Gruppo UniCredit** o il **Gruppo**), nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla società KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani 25, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 00709600159.

I bilanci individuali dell'Emittente e consolidati del Gruppo UniCredit relativi agli esercizi 2011 e 2010 nonché i bilanci consolidati infrannuali abbreviati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012, al 30 settembre 2011 e al 30 giugno 2011 sono stati sottoposti, rispettivamente, a revisione contabile completa e a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

### **2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione**

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della società di revisione nel corso degli esercizi 2010, 2011 e 2012.

\* \* \*

In linea con la prassi diffusa tra le principali società quotate di conferire l'incarico di revisione con un anno di anticipo rispetto alla naturale scadenza del mandato, l'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 11 maggio 2012 ha approvato - su proposta motivata del Collegio Sindacale - il conferimento alla società Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi sociali 2013-2021 dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e di revisione contabile limitata del bilancio consolidato e separato semestrale abbreviato, nonché dell'incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

---

<sup>1</sup> L'art. 159 del TUF è stato successivamente modificato e parzialmente abrogato dall'art. 40 del D.Lgs. 39/2010.

### 3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

#### 3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente ed ottenere un miglior apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella nota informativa ad essi relativa.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente sia alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione sia ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed alle informazioni di cui alla Nota Informativa, Nota di Sintesi o al Prospetto di Base e Condizioni Definitive rilevanti (a seconda dei casi).

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del Documento di Registrazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario, quali il rischio connesso al reperimento della liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'adeguatezza delle relative strategie di copertura, ai tassi di cambio nonché quello più generale connesso alla debolezza dell'economia ed alla volatilità dei mercati finanziari. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi della Banca. Alcuni di questi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" di cui alla Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 30 dicembre 2011 ed alle Note Illustrative della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

\* \* \*

È previsto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, deliberi l'approvazione dei risultati dell'esercizio 2012 nonché la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 11 maggio 2013 e le proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci, tra cui, in sede ordinaria, l'approvazione del progetto di bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e la presentazione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per il 2012.

Si invitano pertanto gli investitori a consultare sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) i comunicati che saranno divulgati ed i documenti – ivi inclusi i progetti del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio 2012 – che saranno messi a disposizione del pubblico entro i termini previsti dalla vigente normativa applicabile.

\* \* \*

#### **Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit**

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale nel breve-medio termine rimangono incerte e difficili da valutare. Il sistema finanziario globale continua a risentire di notevole volatilità in relazione al recente riprezzamento del rischio connesso al debito emesso da Paesi Sovrani. Tali condizioni economiche hanno condotto, anche nei Paesi in cui il Gruppo opera, a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui *credit spread* storicamente elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l'incremento della volatilità del mercato obbligazionario e azionario, la diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivanti dalla dismissione di attività, nonché criticità sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale.

Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle Banche Centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie.

A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul corso delle azioni della Banca e sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Tale situazione potrebbe essere ulteriormente impattata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute adottate nei Paesi in cui il Gruppo opera nonché da fenomeni di instabilità politica e di difficoltà da parte dei governi ad attuare misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

### **Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro**

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Negli ultimi anni, Grecia, Irlanda e Portogallo hanno richiesto l'aiuto delle autorità europee e del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e hanno intrapreso un'ambiziosa politica di riforme strutturali. Cipro potrebbe seguire lo stesso percorso. A marzo 2012, la Grecia ha proceduto ad un'operazione di ristrutturazione del debito dopo l'inserimento di "collective action clauses" retroattive. La decisione si è qualificata come evento di credito ed ha attivato i CDS<sup>2</sup>. Il rischio che una ristrutturazione del debito possa essere necessaria in altri Paesi, per quanto diminuito dopo l'intervento della Banca Centrale Europea (BCE) a settembre 2012, rimane, con conseguenti possibili pressioni sui mercati finanziari.

Il crescente rischio che altri Paesi dell'Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a quella dei Paesi che hanno richiesto aiuti (come ad esempio Grecia, Irlanda e Portogallo) unitamente al rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente), potrebbero avere effetti negativi rilevanti sia sui rapporti contrattuali in essere, sia sull'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo UniCredit e/o dei clienti del Gruppo UniCredit, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Rispetto agli ultimi anni, il rischio che un Paese, anche poco rilevante in termini di PIL, si trovi a fronteggiare una crisi di gravità tale da spingerlo ad uscire dall'area euro è consistentemente diminuito ma non annullato. Tale circostanza avrebbe un impatto negativo rilevante sia sui rapporti contrattuali in essere, sia sull'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo UniCredit e/o dei clienti del Gruppo UniCredit, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le tensioni sul debito continuano ad impattare negativamente sull'attività economica internazionale, limitando la ripresa nella zona euro. Inoltre alcuni Paesi hanno adottato misure restrittive di politica fiscale le quali hanno impattato negativamente sul reddito disponibile delle famiglie e sulla redditività delle imprese, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit. Questo *trend* verosimilmente si protrarrà nei prossimi trimestri. È possibile che, alla luce dell'attuale contesto economico generale, si pervenga, in uno scenario estremo, a uno scioglimento dell'Unione Economica e Monetaria dell'Unione Europea con conseguenze imprevedibili.

<sup>2</sup> I CDS (*Credit Default Swap*) sono contratti derivati su crediti che perseguono la finalità di trasferire il rischio di credito sottostante ad una determinata attività (*reference obligation*) dal soggetto che acquista protezione (*protection buyer*) al soggetto che vende protezione (*protection seller*).

Qualsiasi ulteriore peggioramento della situazione economica italiana potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo in considerazione della elevata esposizione che lo stesso ha verso l'economia italiana. Inoltre, qualora uno o più Paesi nei quali il Gruppo opera dovesse sperimentare nuovamente periodi di recessione, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

La Banca Centrale Europea attraverso misure convenzionali e non-convenzionali (acquisto di titoli di stato e immissione di liquidità a dicembre 2011 e a febbraio 2012) è riuscita a ridurre le tensioni di mercato, limitando i rischi di rifinanziamento per il sistema bancario e favorendo una riduzione dei *credit spread* sul debito sovrano. Più di recente la BCE ha annunciato una serie di misure (OMT) volte a mantenere omogeneo il meccanismo di trasmissione della politica monetaria in Eurozona tramite la riduzione del *credit spread* e l'eliminazione del rischio di convertibilità.

Eventuali decisioni da parte della BCE di interrompere o comunque rivedere le attuali politiche non convenzionali potrebbero avere un impatto negativo sul valore dei titoli del debito sovrano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo per fronteggiare l'aggravarsi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità e di incertezza. Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

#### **Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano**

In merito alle esposizioni Sovrane<sup>3</sup> detenute dal Gruppo al 30 settembre 2012, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a euro 92.689 milioni, di cui circa il 93% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con euro 42.477 milioni, rappresenta una quota di circa il 46% sul totale complessivo.

Il restante 7% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 6.881 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 settembre 2012, è suddiviso tra 47 Paesi, tra cui: Stati Uniti (euro 261 milioni), Irlanda (euro 53 milioni) e Portogallo (euro 28 milioni).

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 settembre 2012 ad eccezione di quelle nei confronti della Grecia.

Con riferimento a queste ultime posizioni, si ricorda che il 21 febbraio 2012, la Repubblica Greca e il settore pubblico (Stati Membri dell'Unione Europea e Fondo Monetario Internazionale-FMI) hanno raggiunto una comune intesa condizionata alla partecipazione degli investitori privati nel nuovo programma di salvataggio che, oltre all'erogazione di una ulteriore *tranche* di aiuti da parte del settore pubblico, prevedeva un'Offerta Pubblica di Scambio delle obbligazioni in circolazione con nuovi strumenti finanziari.

In particolare detti strumenti erano costituiti da (i) titoli della European Financial Stability Facility (EFSF) per un ammontare pari al 15% del nominale dei titoli scambiati, (ii) nuovi titoli Governativi Greci con durata finanziaria compresa tra 10 e 30 anni per un ammontare pari al 31,5% del nominale dei titoli scambiati e (iii) GDP (*Gross Domestic Product*) Warrant.

Nel periodo 24 febbraio - 8 marzo 2012, la Repubblica Greca ha svolto la procedura di scambio e, successivamente, attivato le clausole di conversione forzosa (CAC) del debito emesso sotto legislazione Greca non già oggetto di adesione volontaria allo scambio.

L'adesione all'Offerta di Scambio della Repubblica Greca e la successiva evoluzione dei prezzi di mercato hanno determinato una perdita nel conto economico al 30 settembre 2012 di 18,5 milioni di euro.

<sup>3</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.



L'esposizione complessiva nei confronti della Grecia, al 30 settembre 2012, presenta un valore di bilancio pari a euro 26 milioni per un nominale pari a euro 125 milioni.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"<sup>4</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi. Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a euro 150 milioni – che rappresentano oltre il 97% di dette esposizioni – al 30 settembre 2012 ammonta a euro 29.363 milioni.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* ed accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

### **Rischio connesso alle perdite dell'esercizio 2011**

I risultati conseguiti dal Gruppo UniCredit nell'esercizio 2011 sono stati condizionati, oltre che dal contesto economico e finanziario, da alcuni effetti collegati all'approvazione del Piano Strategico 2010-2015.

La perdita di esercizio di euro 9.206 milioni è prevalentemente riconducibile a svalutazioni e componenti quali:

- svalutazione del *goodwill* (avviamento) per euro 8.677 milioni (di cui euro 8.669 milioni nel 3° trimestre 2011); il valore residuo dell'avviamento al 31 dicembre 2011 ammonta a euro 11.567 milioni;
- svalutazione dei titoli di Stato greci per complessivi euro 310 milioni al netto delle imposte;
- svalutazioni di avviamenti impliciti in investimenti partecipativi strategici per euro 480 milioni avvenuta nel corso del 3° trimestre 2011;
- costi di integrazione per euro 270 milioni (euro 184 milioni, al netto delle imposte);
- svalutazione di alcuni marchi locali in via di dismissione per euro 663 milioni al netto della relativa fiscalità differita.

### **Rischio di Liquidità**

L'attività del Gruppo UniCredit è soggetta al rischio di liquidità nelle due dimensioni del *funding liquidity risk* e del *market liquidity risk*. Il *funding liquidity risk* attiene al rischio che la banca non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire al Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità ottenibile dai canali di finanziamento privati, determinando, come conseguenza, i rilevanti interventi pubblici a garanzia dei finanziamenti della Banca Centrale Europea che restano "senza limite di importo". La percezione del rischio verso il sistema bancario si è mantenuta elevata anche se la scarsa velocità di circolazione monetaria ha di molto attenuato la dimensione del *funding liquidity risk*. Va detto che le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici, sono state ben calmierate dai citati interventi di natura pubblica. Il venir meno di tale supporto potrebbe, quindi, portare la Banca e/o le società del Gruppo ad un accesso al mercato del debito *wholesale* più intenso rispetto al passato, compatibile peraltro con alcuni cenni di recupero di condizioni di maggior normalità macroeconomica. Anche la clientela *retail* non potrà che risentire in modo positivo della stabilità acquisita dal sistema bancario in tema di liquidità. Tale clientela interagisce con il sistema bancario sia attraverso la sottoscrizione di obbligazioni bancarie sia attraverso l'incremento dei depositi o altre forme di raccolta che hanno dimostrato buoni tassi di sviluppo.

Il Gruppo ha annunciato nell'ambito del Piano Strategico 2010-2015 l'intenzione di focalizzarsi maggiormente sulla raccolta *retail* rispetto a quella *wholesale*. Pertanto, una diminuzione della fiducia da

<sup>4</sup> Escluse le partite fiscali.

parte dei clienti potrebbe limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta *retail* sia in termini di deposito sia in termini di raccolta tramite strumenti finanziari. Tale evento potrebbe limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a rispondere ai requisiti normativi prospettici. Si ricorda a tale proposito la fissazione di *ratios* minimi da parte del Comitato di Basilea che, nonostante la recente dilazione nell'entrata in vigore, stanno inducendo le banche ad azioni di mantenimento ed incremento della base più stabile della provvista, di cui quella *core-retail* è componente essenziale.

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE ovvero modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento presso la BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In tema di *market liquidity*, vanno considerati gli effetti derivanti dalla pronta liquidabilità degli *asset* detenuti come *cash reserve*. Variazioni repentine delle condizioni di mercato (tassi di interesse e merito creditizio in particolare) possono generare effetti significativi sul *time to sell* anche degli *asset* di alta qualità, tipicamente rappresentati dai titoli governativi. Il fattore 'scala dimensionale' gioca un ruolo importante per il Gruppo in quanto è verosimile che *deficit* significativi di liquidità e conseguenti necessità di liquidare *assets* anche di alta qualità ma in volumi consistenti, possano mutare le condizioni di mercato. A ciò vanno aggiunte le conseguenze dei possibili *downgrade* sulle quotazioni dei titoli detenuti e la conseguente difficoltà a garantire la pronta liquidabilità in condizioni economiche favorevoli.

Per completezza si segnala che il Gruppo, nella gestione della liquidità a breve, ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible e marketable*. Come rappresentato nell'ambito del Piano Strategico 2010-2015, il Gruppo ritiene di poter raggiungere gli obiettivi di rispetto degli indicatori di liquidità introdotti dalla normativa di Basilea 3 (ossia, *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) entro il 2015. L'*observation period* legato all'applicazione della normativa, è stato procrastinato di un anno, dal 2013 al 2014, ferma restando l'entrata in vigore della prima parte della normativa nel 2015, data cui il Gruppo si sta preparando.

#### **Rischi relativi alle esposizioni infragruppo**

Le società del Gruppo hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra. Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UniCredit Bank AG (UCB AG) nei confronti di UniCredit. UCB AG ha rilevanti esposizioni creditizie infragruppo su base continuativa, dovuta alla centralizzazione in capo ad essa dell'attività di *investment banking* del Gruppo ed al proprio ruolo di intermediario tra le società del Gruppo e le controparti di mercato, in operazioni di copertura dei rischi finanziari. A causa della natura di tale attività, l'esposizione creditizia infragruppo di UCB AG è volatile e può subire variazioni giornaliere anche significative.

Per effetto della crisi finanziaria, in molte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza bancaria stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione delle banche operanti all'interno di tali giurisdizioni verso banche collegate che operano in giurisdizioni diverse rispetto a quelle in cui tali autorità esercitano i propri poteri di vigilanza. In questo contesto, talune autorità di vigilanza hanno chiesto che le società del Gruppo riducano la propria esposizione creditizia nei confronti di altre società del Gruppo e, in particolare, la propria esposizione verso UniCredit; ciò ha indotto UniCredit S.p.A. ad attivare politiche di autosufficienza basate essenzialmente sul miglioramento del *funding gap*.

Inoltre, ai sensi della normativa tedesca applicabile, qualora siano soddisfatte determinate condizioni, gli istituti di credito possono escludere le esposizioni infragruppo dal limite complessivo per i grandi rischi. UCB AG applica tale esenzione per le esposizioni infragruppo sopra descritte. Qualora tale esenzione non fosse più disponibile a causa di cambiamenti nel quadro normativo o per altre cause, UCB AG potrebbe dover ridurre o riequilibrare il proprio RWA allocando capitale regolamentare aggiuntivo per mantenere il rapporto di solvibilità minimo stabilito dalla legge, nonché il più elevato rapporto concordato con BaFin (*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht*, autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria).

In Germania, a seguito del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG e delle conseguenti discussioni tra UniCredit, UCB AG, BaFin e Banca d'Italia, UniCredit e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo di UCB AG, anche fornendo appropriate garanzie che includono anche la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit.

Nel corso del 2013 l'esposizione di UniCredit S.p.A. verso UCB AG si annullerà per effetto della scadenza dei contratti *intercompany* di finanziamento ancora esistenti. L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle *subholding* del Gruppo ha portato come detto ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le *subsidiaries*. L'azione combinata di tali politiche e degli interventi di rifinanziamento promossi dalla Banca Centrale portano a ritenere che l'effetto prevalente di un eventuale deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) potrebbero avere un significativo effetto negativo prevalentemente sui costi di tale finanziamento e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari di UniCredit e del Gruppo.

### **Rischio di mercato**

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato quali *credit spread*, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), che comprende gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, di negoziazione, sia al portafoglio bancario (*banking book*). Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dall'operatività di negoziazione sui mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio e titoli di capitale. Il rischio di mercato nel portafoglio bancario è influenzato dalle variazioni dei *credit spread* e dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione.

#### *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse*

L'attività del Gruppo è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UniCredit svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento; i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione del Gruppo UniCredit ai tassi di interesse, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe anche comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta.

Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo, ancorché il Gruppo ponga in essere una politica di copertura del rischio stesso.

Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

UniCredit misura e monitora giornalmente il rischio di tasso di interesse utilizzando le metriche di *Sensitivities* e *VaR*.

Per quanto riguarda il *banking book*, le metriche adottate sono rappresentate principalmente:

- dall'analisi della *sensitivity* del margine di interesse a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale pari a 12 mesi;
- dall'analisi delle variazioni del valore economico del capitale a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale indefinita.

#### *Rischi connessi ai tassi di cambio*

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Tale circostanza espone il Gruppo UniCredit ai rischi connessi alla conversione di valute estere e all'effettuazione di operazioni in valute estere.

I bilanci e le relazioni infrannuali del Gruppo UniCredit sono redatti in Euro, e riflettono le necessarie conversioni di valuta in conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato. Nonostante ciò, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

#### **Rischio di credito**

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Infatti, il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia che si sostanziano, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Inoltre, il merito di credito dei clienti del Gruppo è influenzato da molteplici fattori, ivi inclusi: (i) l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi o Paesi; (ii) la variazione del *rating* delle singole controparti; (iii) il posizionamento delle singole controparti nei rispettivi settori di attività; (iv) le variazioni dei tassi di interesse; (v) il livello di indebitamento delle singole controparti contrattuali; e (vi) eventuali fattori esterni di natura legislativa e/o regolamentare.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dai governi dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre la situazione macroeconomica generale e/o l'andamento di specifici settori di attività hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte dei clienti, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore.

Il Gruppo si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia non è possibile escludere che, pur in presenza di tali attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli predeterminati. Pertanto, il peggioramento del merito di credito di alcuni clienti particolarmente rilevanti nonché, più in generale, eventuali inadempimenti o irregolarità nei rimborsi, l'avvio di procedure concorsuali a carico delle controparti, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e/o tempestivamente le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione del merito di credito dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, il Gruppo effettua periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a sua disposizione. Tuttavia, al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un incremento dei crediti deteriorati, non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per le altre categorie di crediti deteriorati nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello degli accantonamenti effettuati, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per i principali indicatori di rischiosità creditizia relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010, nonché al primo semestre ed ai primi nove mesi degli esercizi 2012 e 2011, si rinvia alle Tabelle 3 e 4 del successivo paragrafo 3.2. Per una disamina completa sul rischio di credito, si fa inoltre rinvio alle Note illustrative, Parte E, Sezione 1 della relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012.

#### **Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati**

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo.

Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando UniCredit, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è acuito a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può manifestarsi anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), qualora tali garanzie eventualmente prestate dalla controparte a favore di UniCredit, ovvero di una società del Gruppo, a fronte delle esposizioni in strumenti finanziari derivati non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Peraltro non si può escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con UniCredit ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

#### **Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'autorità di vigilanza**

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali IAS.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2012, un fondo per rischi ed oneri pari a circa euro 1.380 milioni. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una

stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune cause, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte dell'autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera, ivi incluse quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo nonché a effettive o potenziali violazioni della normativa, anche regolamentare, da parte del Gruppo e/o dei propri clienti. Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

È inoltre necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso più rilevanti e sulle principali controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano i paragrafi 11.6, 11.7 e 11.8 del presente Documento di Registrazione, nonché la relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettere B, C e D).

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.9 del presente Documento di Registrazione.

#### **Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche**

Benché il Gruppo UniCredit sia attivo in molti Paesi, l'Italia costituisce il principale mercato in cui lo stesso opera.

Ne deriva che l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana.

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il Gruppo UniCredit è attivo, con una significativa presenza, nei Paesi CEE inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria, il Kazakistan e l'Ungheria. Sebbene i rischi e le incertezze assumano caratterizzazioni di natura e intensità diverse in ciascuno di questi Paesi, anche in funzione della loro appartenenza o meno all'Unione Europea, essi sono stati storicamente accomunati da una significativa volatilità dei mercati dei capitali e dei tassi di cambio, da un'instabilità politica, economica e finanziaria, nonché, in molti casi, da uno sviluppo ridotto del sistema e delle infrastrutture politiche, finanziarie e giuridiche. Sebbene la crisi finanziaria globale abbia accentuato alcuni di questi rischi e incertezze nei Paesi della CEE in cui il Gruppo opera, la crescita delle economie della regione è andata consolidandosi nel corso degli ultimi anni, seppure con importanti elementi di differenziazione. Il tempo necessario per una piena ripresa in alcuni Paesi CEE rimane, tuttavia, incerto e influenzato, tra gli altri, dalle dinamiche delle economie dell'Europa occidentale e mondiale.

Negli ultimi anni il Gruppo UniCredit, per effetto della crisi economica, ha proceduto a ricapitalizzare le proprie controllate in diversi paesi tra cui la Russia, l'Ucraina e il Kazakistan. Tali ricapitalizzazioni sono state effettuate al fine di riallineare la situazione patrimoniale e finanziaria ai requisiti normativi applicabili e alle attese del mercato.

Nonostante ciò, non può escludersi che nei Paesi CEE, il Gruppo UniCredit, anche per effetto del recepimento di normative più restrittive di quelle previste a livello internazionale, possa dover operare ulteriori interventi di ricapitalizzazione delle proprie controllate, in particolare in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, tenuto conto del rischio di essere assoggettati - tra l'altro - a iniziative di autorità regolamentari e governative di tali Paesi. In aggiunta a ciò, ed in misura simile ai rischi presenti in tutti i Paesi nei quali il Gruppo opera, le autorità locali potrebbero adottare misure che: (a) richiedono la cancellazione o la riduzione dell'importo dovuto in merito a prestiti in essere, con conseguente aumento degli accantonamenti richiesti rispetto ai livelli applicati normalmente coerentemente con le politiche del Gruppo; (b) richiedono capitale addizionale; (c) introducono tasse addizionali sull'attività bancaria. Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, essere chiamato a dover assicurare un maggior livello di liquidità alle proprie controllate in tali aree, in un contesto internazionale dove l'accesso alla stessa potrebbe risultare sempre più difficile. Infine potrebbe rendersi necessario un incremento delle rettifiche sui finanziamenti erogati, connesso all'aumento del rischio di credito stimato dal Gruppo.

Da ultimo, tassi di crescita delle economie di tali Paesi CEE più bassi rispetto ai livelli registrati in passato, unitamente alle ripercussioni negative su tali Paesi derivanti dalle incertezze relative alle economie dei Paesi dell'Europa Occidentale, potrebbero incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

#### **Rischi operativi e relativi alla gestione di sistemi informatici**

La complessa e geograficamente articolata attività del Gruppo UniCredit richiede, tra l'altro, la capacità di eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato e nel rispetto delle diverse normative applicabili. Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da frodi interne o esterne, attività non autorizzate sul mercato dei capitali, interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi (compresi quelli di natura informatica, da cui il Gruppo UniCredit dipende in misura rilevante), errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, inadeguatezza o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane, carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei servizi di investimento, sanzioni derivanti da violazioni normative così come al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi.

Inoltre, negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato numerose operazioni di acquisizione e/o di riorganizzazione della propria struttura in Italia, Germania, Austria e nell'Europa centro-orientale. L'integrazione delle diverse entità a seguito delle operazioni straordinarie effettuate negli ultimi anni ha richiesto, e richiederà in futuro, alcune impegnative attività di integrazione per uniformare sistemi, processi e procedure all'interno del Gruppo, con particolare riferimento all'integrazione di realtà in cui i sistemi informativi, di controllo interno e contabili sono radicalmente diversi da quelli già in uso presso il Gruppo. In tale contesto si segnala che alla data del presente Documento di Registrazione il sistema di controllo interno del Gruppo è in continua evoluzione e miglioramento con particolare riferimento al settore *Corporate & Investment Banking* e le attività commerciali bancarie del Gruppo in Italia, Germania ed Austria sono integrate sulla piattaforma informatica EuroSIG.

Nonostante il Gruppo UniCredit disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi ed impieghi numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi, non può escludersi che tali misure non riescano a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus

informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, nonostante l'Emittente ritenga di avere a disposizione le risorse necessarie al positivo completamento delle attività di integrazione e si adoperi per assicurare l'evoluzione e l'adeguamento del proprio sistema di controllo interno all'evoluzione delle modalità di svolgimento della propria attività, non si può escludere che possano sorgere difficoltà o venire alla luce problematiche inattese in relazione ad una o più delle entità acquisite o da integrare o, comunque, in relazione al sistema di controllo interno riguardante uno o più settori di attività.

Per una disamina sull'incidenza delle diverse fonti del rischio operativo, si rinvia alla relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazioni Quantitative").

### **Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2010-2015**

In data 14 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, tra l'altro, il Piano Strategico 2010-2015, che si articola sui seguenti quattro pilastri:

- rigorosa attenzione al rafforzamento patrimoniale, al profilo di rischio, all'equilibrio nella posizione di liquidità e nella dinamica di impieghi e raccolta;
- attenta gestione dei costi improntata ad un uso più efficiente delle risorse disponibili, agendo in particolare sulla semplificazione e razionalizzazione delle strutture di Direzione e sul ridisegno del *network* distributivo;
- revisione delle strategie di *business* in funzione dell'evoluzione dei rispettivi mercati di riferimento, nell'ottica di una sempre più stretta integrazione divisionale capace di generare maggiori sinergie commerciali; e
- particolare *focus* sull'Italia, con l'obiettivo di ridurre il divario fra i volumi di impiego e di raccolta, di migliorare la qualità del credito e di accrescere l'efficienza operativa.

Tale piano si basa su una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazioni di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management* nell'arco temporale del Piano Strategico 2010-2015.

Fra le principali ipotesi poste alla base del Piano Strategico 2010-2015 sono incluse assunzioni relative allo scenario macroeconomico, sui quali il *management* non può influire, nonché ipotesi relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il *management* può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del piano. Tali circostanze potrebbero pertanto comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni contenute nel Piano e pertanto potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

### **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione cui il Gruppo è soggetto**

Per effetto dell'entrata in vigore e della successiva applicazione di nuovi principi contabili e/o di modifiche di *standard* esistenti, il Gruppo potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di alcune operazioni e dei relativi oneri / proventi con possibili effetti, anche negativi, rispetto alle stime contenute nei piani finanziari per gli esercizi futuri.

Al riguardo si ricorda che:

- I. dal 1° gennaio 2013 entreranno in vigore le modifiche allo IAS 19 e il nuovo standard IFRS 13;
- II. dal 2014 dovranno essere recepiti i nuovi standard IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12.

È inoltre in corso di finalizzazione l'IFRS 9 che introdurrà significative modifiche in tema di classificazione, misurazione, *impairment* e *hedge accounting* degli strumenti in sostituzione dello IAS 39. L'applicazione dell'IFRS 9 è allo stato ancora prevista per il 1° gennaio 2015, previo completamento della procedura di emanazione da parte dello IASB e omologazione da parte dell'Unione Europea.



### 3.2 POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-finanziari ed i dati patrimoniali e di conto economico di sintesi del Gruppo UniCredit relativi:

- ai primi nove mesi dell'esercizio 2012;
- al primo semestre dell'esercizio 2012;
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011;
- ai primi nove mesi dell'esercizio 2011;
- al primo semestre dell'esercizio 2011; e
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

\* \* \*

Nei primi nove mesi del 2012 il Gruppo registra un **Risultato netto di pertinenza** pari a 1.418 milioni di euro (al netto di 286 milioni di euro di pertinenza di terzi) rispetto ad una perdita di 9.320 milioni di euro nei primi nove mesi del 2011, che erano stati impattati da rettifiche sul valore di avviamenti, marchi e partecipazioni.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente**, pari a 3.229 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012, è in aumento rispetto ai 1.519 milioni di euro relativi allo stesso periodo del 2011, grazie a profitti netti da investimenti e a minor accantonamenti per rischi e oneri, come dettagliato nel seguito.

Il **Risultato netto di gestione** si attesta a euro 3.033 milioni, anch'esso in aumento rispetto al 2011. L'incremento è dovuto principalmente alla crescita del **Risultato di gestione**, pari a euro 8.153 milioni, in aumento di 717 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2011 sia grazie alla positiva evoluzione del **Margine d'intermediazione**, sia alla diminuzione dei **Costi operativi** (questi ultimi in calo del 2,9%).

Tale aumento risulta quindi in parte compensato dall'incremento delle **Rettifiche nette sui crediti e accantonamenti per garanzie e impegni**, in aumento di 597 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2011.

Il **Margine d'intermediazione** si è attestato nei primi nove mesi del 2012 a euro 19.517 milioni, in aumento di euro 375 milioni (+2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale crescita è trainata dal **Risultato negoziazione, copertura e fair value**, anche grazie al contributo derivante dalle operazioni (sia pubbliche che sul mercato secondario) di riacquisto promosse su alcune passività emesse dal Gruppo, mentre le altre voci di ricavo registrano tutte un calo rispetto allo scorso esercizio.

In particolare gli **Interessi netti** ammontano a euro 11.073 milioni, in diminuzione di euro 534 milioni rispetto allo stesso periodo del 2011. Su tale andamento hanno inciso, oltre alla dinamica dei tassi di mercato (l'Euribor a 3 mesi risulta in calo di 66 punti base da una media di 1,36% nei primi nove mesi del 2011 allo 0,70% del 2012), una debole domanda di prestiti dalla clientela commerciale, un costo della raccolta in crescita ed una prudente politica di gestione della liquidità alla luce delle persistenti tensioni sui mercati finanziari conseguenti alla crisi del debito sovrano, che ha consentito una significativa riduzione dell'esposizione interbancaria a scapito però della redditività.

I **Depositi della clientela** a settembre si attestano a euro 420,4 miliardi, in aumento di euro 27,9 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2011 grazie al contributo positivo di tutti i Paesi.

I **Crediti alla clientela** ammontano a euro 561,9 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2011, con la diminuzione dei volumi in Italia, Germania e Austria compensata dalla crescita nei paesi della CEE.

I **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** si attestano a euro 291 milioni, in calo di euro 43 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto di un minor contributo del portafoglio di *Private Equity*.

Le **Commissioni nette** ammontano nei primi nove mesi del 2012 a euro 5.876 milioni, in calo del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2011. Tale diminuzione è in gran parte riconducibile alla minor

attività in servizi di investimento da parte della clientela in tutte le componenti (risparmio gestito, amministrato e attività di *bancassurance*). Le commissioni relative all'attività creditizia e da attività transazionali risultano, per contro, in crescita.

Il **Risultato di negoziazione, copertura e fair value** risulta, come detto, in crescita di euro 1.224 milioni (+141,6%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, di cui euro 756 milioni grazie alle operazioni pubbliche di riacquisto precedentemente menzionate. A ciò si aggiungono i buoni risultati conseguiti dalla Divisione CIB, che ha beneficiato delle favorevoli condizioni di mercato che si sono verificate a seguito delle decisioni di politica monetaria assunte dalla Banca Centrale Europea.

Infine, il **Saldo altri proventi e oneri** (euro 189 milioni) segna un calo di 40 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2011 essenzialmente riconducibile agli oneri sostenuti dalla controllata ungherese a fronte dell'*Early Repayment Program* (ERP), programma governativo di rimborso anticipato a tassi agevolati dei prestiti in valuta estera.

I **Costi operativi**, nei primi nove mesi del 2012, sono pari a euro 11.365 milioni, in diminuzione del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Le **Spese per il personale** si attestano a euro 6.833 milioni, in calo del 2,8% rispetto ai primi nove mesi del 2011. Ciò è dovuto principalmente alla riduzione dell'organico di 3.362 unità (-2,1% a 157.190 *Full Time Equivalent*) in linea con gli obiettivi del Piano Industriale e, in Italia, ad un rilascio di accantonamenti non più necessari. Alla dinamica degli organici hanno contribuito tutte le geografie, in particolare Italia (-1.108), Polonia (-701) e Divisione CEE (-932).

Le **Altre spese amministrative** sono pari, nei primi nove mesi del 2012, a euro 4.095 milioni, in diminuzione del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2011. In particolare il contenimento dei costi è visibile sulle spese discrezionali quali quelle relative a pubblicità e *marketing*, al personale e alla consulenza, parzialmente compensato da incrementi nei servizi, nella logistica e nelle spese di recupero crediti.

Le **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a euro 790 milioni, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-5,7%). Tale calo è dovuto principalmente all'allungamento della vita utile di talune attività materiali e immateriali connesse all'*Information Technology* (*hardware* e *software*).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** ammontano, nei primi nove mesi del 2012, a euro 5.119 milioni, in aumento del 13,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciò si traduce in un costo del rischio pari a 123 punti base, in crescita di 15 punti base rispetto ai primi nove mesi del 2011. Tale peggioramento è in particolare riconducibile alla Germania, che nello scorso esercizio aveva registrato riprese nette di valore, e all'Italia, dove continua a pesare il deterioramento dello scenario economico. Positiva invece la dinamica in Austria e nella Divisione CEE. La crescita dell'ammontare delle rettifiche riflette l'aumento dei crediti deteriorati, la cui incidenza sul totale degli impieghi è passata dal 7,18% al 31 dicembre 2011 all'8,15% al 30 settembre 2012. Il *coverage ratio* si attesta al 43,1% rispetto al 44,6% di dicembre 2011, riconducibile alla cancellazione di alcuni crediti con un elevato livello di copertura e ad una ricomposizione del mix con un peso minore delle sofferenze rispetto alle altre categorie di crediti deteriorati.

L'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta, nei primi nove mesi del 2012, a euro 3.229 milioni, in aumento di euro 1.710 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli **Accantonamenti per rischi e oneri** ammontano a euro 122 milioni, in diminuzione rispetto ai 671 milioni di euro registrati nello stesso periodo del 2011 (-81,8%). Sul risultato 2011 aveva pesato un accantonamento relativo ad un'operazione di *project finance* in Germania.

Gli **Oneri d'integrazione** nei primi nove mesi del 2012 ammontano a euro 24 milioni e sono legati ai piani di ristrutturazione avviati dalle Divisioni *Leasing* e *Asset Management*.

Infine i **Profitti netti da investimenti** ammontano a +342 milioni di euro rispetto ai -543 milioni di euro registrati nei primi nove mesi del 2011. Nei primi nove mesi del 2012, si segnalano, in particolare, le plusvalenze realizzate sulla cessione delle partecipazioni nel London Stock Exchange

(109 milioni di euro), di una quota del Moscow Interbank Currency Exchange (76 milioni di euro), oltre ai profitti realizzati su investimenti di *Private Equity*.

Il **Risultato di periodo** è pari a euro 2.042 milioni sul quale gravano **Imposte sul reddito** pari a euro 1.188 milioni. Il *tax rate* si attesta al 36,8%, in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2011 (pari al 76,8%), positivamente influenzato anche dagli effetti della c.d. *Manovra Salva Italia*.

**L'Utile di pertinenza di terzi** ammonta a -286 milioni di euro, stabile rispetto ai primi nove mesi del 2011.

La **Purchase Price Allocation** ammonta, nei primi nove mesi del 2012, a -330 milioni di euro, in diminuzione (-53,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che risentiva delle svalutazioni dei principali marchi del Gruppo nel terzo trimestre 2011 (il cui impatto su tale voce è stato registrato al netto della relativa fiscalità differita).

### Principali dati economici, patrimoniali e finanziari

Tabella 1: Principali coefficienti e patrimonio di vigilanza al 31.12.2011 ed al 31.12.2010

	31.12.2011 <sup>(5)</sup>	31.12.2010
Total Capital Ratio	12,37%	12,68%
Tier 1 Ratio	9,32%	9,46%
Core Tier 1 Ratio <sup>(6)</sup>	8,40%	8,58%
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	460.395	454.850
Patrimonio di Vigilanza <sup>(7)</sup> (MILIONI DI €)	56.973	57.655
<i>Patrimonio di base</i>	42.917	43.037
<i>Patrimonio supplementare</i>	15.051	15.689

Tabella 2: Principali coefficienti e patrimonio di vigilanza al 30.09.2012, al 30.06.2012, al 30.09.2011 ed al 30.06.2011

	30.09.2012	30.06.2012	30.09.2011	30.06.2011
Total Capital Ratio	13,83%	13,50%	12,80%	13,49%
Tier 1 Ratio	11,26%	10,94%	9,68%	9,92%
Core Tier 1 Ratio <sup>(8)</sup>	10,67%	10,39%	8,25%	8,49%
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	436.751	447.734	450.011	445.160
Patrimonio di Vigilanza <sup>(9)</sup> (MILIONI DI €)	60.412	60.459	57.594	60.047
<i>Patrimonio di base</i>	49.184	48.975	43.539	44.168
<i>Patrimonio supplementare</i>	12.357	12.618	15.090	16.928

<sup>(5)</sup> I dati al 31 dicembre 2011 sono calcolati considerando il recepimento, nella normativa prudenziale, della direttiva comunitaria 2010/76/CE ("CRD III"). L'introduzione della nuova regolamentazione ha comportato, principalmente, un aggravio riferito alla quantificazione degli assorbimenti patrimoniali connessi al rischio di mercato per circa 19 miliardi di Euro.

<sup>(6)</sup> Non previsto dagli schemi obbligatori vigenti e quindi calcolato secondo una metodologia interna. Si segnala inoltre che, a partire dal 30.06.2011 i dati sono esposti escludendo dal *Core Tier 1 Ratio* la quota di capitale sociale riferita alle azioni ordinarie al servizio dei c.d. CASHES (Strumenti finanziari di tipo *equity-linked*, con scadenza al 15 dicembre 2050, emessi da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. e convertibili, a determinate condizioni, in azioni ordinarie di UniCredit S.p.A.).

<sup>(7)</sup> Dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotti gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" al fine di ottenere il valore del patrimonio di vigilanza. L'importo di tali elementi è € 994 milioni per il 2011 e € 1.071 milioni per il 2010.

<sup>(8)</sup> Non previsto dagli schemi obbligatori vigenti e quindi calcolato secondo una metodologia interna. Si segnala inoltre che, a partire dal 30.06.2011 i dati sono esposti escludendo dal *Core Tier 1 Ratio* la quota di capitale sociale riferita alle azioni ordinarie al servizio dei c.d. CASHES.

<sup>(9)</sup> Dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotti gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" al fine di ottenere il valore del patrimonio di vigilanza. Al 30 giugno 2012 gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" ammontavano a € 1.134 milioni, mentre al 30 giugno 2011 risultavano pari a € 1.049 milioni. Al 30 settembre 2012 gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" ammontavano a € 1.129 milioni, mentre al 30 settembre 2011 risultavano pari a € 1.035 milioni.

Tabella 3: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.12.2011 ed al 31.12.2010

	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010 (comparabile)<sup>(10)</sup></b>	<b>31.12.2010</b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	7,10%	6,55%	6,58%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	3,24%	2,95%	2,94%
Partite anomale lorde/impieghi lordi (clientela)	12,19%	11,59%	11,44%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	7,18%	6,89%	6,74%

Al 31/12/11, il peggioramento degli indicatori di rischiosità creditizia è dovuto principalmente alle attività in Italia, dove tali indicatori presentano valori superiori a quelli di Gruppo, sia in termini lordi che netti. Il *ratio* “Sofferenze lorde/impieghi lordi” per l’Italia, cresce, infatti dall’8,01% (al 31/12/10) al 9,26% (al 31/12/11); il trend è confermato anche in termini netti dallo stesso indicatore che aumenta, invece, da 3,27% (al 31/12/10) al 4,38% (al 31/12/11).

Tabella 4: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 30.09.2012, al 30.06.2012, al 30.09.2011 ed al 30.06.2011

	<b>30.09.2012</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>30.09.2011</b>	<b>30.06.2011</b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	7,62%	7,55%	7,03%	6,78%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	3,59%	3,51%	3,12%	2,98%
Partite anomale lorde/impieghi lordi (clientela)	13,42%	13,09%	11,98%	11,72%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,15%	7,85%	6,94%	6,80%

Anche per il 2012, l’andamento degli indicatori di rischiosità, in valori netti e lordi, risulta guidato dall’Italia, caratterizzata da due importanti fenomeni: introduzione/implementazione della nuova normativa sui *past-due* (esposizioni scadute) 90-180 gg e accelerazione del passaggio delle controparti già a *default* (deteriorate) nello stato “sofferenza”.

Tabella 5: Principali dati di conto economico consolidati al 31.12.2011 ed al 31.12.2010

(MILIONI DI €)	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazione %</b>
Margine d'interesse	15.488	15.756	-1,7%
Margine di Intermediazione	25.208	25.608	-1,6%
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	18.592	18.625	-0,2%
Costi operativi	(17.492)	(16.456)	+6,3%
Utile (Perdita) Netto	(9.206)	1.323	n.s.

Tabella 6: Principali dati di conto economico consolidati al 30.06.2012 ed al 30.06.2011

(MILIONI DI €)	<b>30.06.2012</b>	<b>30.06.2011</b>	<b>Variazione %</b>
Margine d'interesse	7.271	7.859	-7,5%
Margine di Intermediazione	13.143	13.424	-2,1%
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	9.778	10.617	-7,9%
Costi operativi	(7.751)	(8.240)	-5,9%
Utile (Perdita) Netto	1.083	1.321	-18,0%

<sup>(10)</sup> I dati al 31 dicembre 2010 sono stati ricalcolati a seguito della rivisitazione del criterio di classificazione dei crediti deteriorati dei Paesi dell’Europa Centro-Orientale avvenuta nel primo trimestre 2011. Per tale motivo, e ai fini di un confronto omogeneo, i dati di dicembre 2010 sono presentati sia nella versione storica sia nella versione comparabile.

Tabella 7: Principali dati di conto economico consolidati al 30.09.2012 ed al 30.09.2011

(MILIONI DI €)	<b>30.09.2012</b>	<b>30.09.2011</b>	<b>Variazione %</b>
Margine d'interesse	10.765	11.732	-8,2%
Margine di Intermediazione	19.271	19.139	+0,7%
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	14.117	14.248	-0,9%
Costi operativi	(11.534)	(13.485)	-14,5%
Utile (Perdita) Netto	1.418	(9.320)	n.s.

Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 31.12.2011 ed al 31.12.2010

(MILIONI DI €)	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Raccolta diretta <sup>(11)</sup>	561.370	583.239
Attività finanziarie <sup>(12)</sup>	230.349	218.699
Impieghi <sup>(13)</sup>	559.553	555.653
Totale attivo	926.769	929.488
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	51.479	64.224
Capitale sociale	12.148	9.649

Tabella 9: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30.09.2012, al 30.06.2012, al 30.09.2011 ed al 30.06.2011

(MILIONI DI €)	<b>30.09.2012</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>30.09.2011</b>	<b>30.06.2011</b>
Raccolta diretta <sup>(14)</sup>	585.695	580.427	559.230	585.936
Attività finanziarie <sup>(15)</sup>	231.120	225.724	236.894	204.555
Impieghi <sup>(16)</sup>	561.875	556.815	562.447	561.792
Totale attivo	969.152	954.950	950.296	918.772
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	62.557	61.031	52.292	64.726
Capitale sociale	19.648	19.648	9.649	9.649

<sup>(11)</sup> Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

<sup>(12)</sup> Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al *fair value*; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

<sup>(13)</sup> Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

<sup>(14)</sup> Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

<sup>(15)</sup> Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al *fair value*; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

<sup>(16)</sup> Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

## 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

#### • Formazione del Gruppo

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest'ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT (Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A.), CRV (Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A.) e Cassamarca (Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana S.p.A.).

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori rilevanti al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti d'America.

Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HypoVereinsbank, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit nell'estate 2005 per assumere il controllo di Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (“HVB”) - in seguito ridenominata UniCredit Bank AG - e delle società facenti capo alla stessa, tra le quali Bank Austria Creditanstalt AG (“BA”), in seguito ridenominata “UniCredit Bank Austria AG”. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB. Il 15 settembre 2008 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Monaco lo *squeeze-out* degli azionisti di minoranza di HVB deliberato dall'assemblea dei soci della banca nel giugno del 2007. Pertanto, le azioni HVB detenute dagli azionisti di minoranza – corrispondenti a circa il 4,55% del capitale sociale della società – sono state trasferite per effetto di legge ad UniCredit e di conseguenza HVB è una società interamente controllata da UniCredit. Nell'estate 2005 UniCredit ha promosso anche un'offerta pubblica di scambio per l'acquisto di tutte le azioni di BA non detenute da HVB; all'esito dell'offerta il Gruppo è arrivato a detenere il 94,98% del capitale di BA. Nel gennaio 2007, UniCredit – che all'epoca deteneva complessivamente il 96,35% del capitale di BA, ivi incluso il 77,53% trasferito ad UniCredit da HVB – ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* di BA. Alla data del presente Documento di Registrazione, la partecipazione in BA detenuta da UniCredit è pari a circa il 99,996%.
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Nel corso del 2008 si sono conclusi gli *squeeze-out*<sup>17</sup> delle azioni ordinarie di BA e di HVB in possesso degli azionisti di minoranza.

Risultano peraltro ancora in corso procedure di accertamento del prezzo pagato in sede di *squeeze-out*, avviate da alcuni azionisti sia di BA che HVB, e impugnative delle delibere assembleari per le quali si rinvia a quanto specificato nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4).

Le azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. sono quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., alla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard* ed alla Borsa di Varsavia.

<sup>17</sup>

Lo *squeeze-out* è l'operazione in forza della quale il soggetto che detiene un pacchetto azionario superiore ad una determinata soglia in una società quotata (in Germania il 95% ed in Austria il 90%) esercita il proprio diritto di espellere i rimanenti azionisti di minoranza pagando loro un corrispettivo adeguato.

- **Rafforzamento patrimoniale**

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit S.p.A., tenutasi a Roma in data 15 dicembre 2011, ha approvato le misure di rafforzamento patrimoniale annunciate al mercato il 14 novembre 2011.

Nel dettaglio, l'Assemblea dei Soci ha deliberato:

- la capitalizzazione della riserva sovrapprezzo delle azioni sottostanti ai Cashes mediante un aumento di capitale sociale a titolo gratuito, da eseguirsi ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile;
- la cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit;
- l'aumento di capitale in opzione a pagamento per un importo massimo complessivo di 7,5 miliardi di euro attraverso l'emissione di azioni ordinarie con godimento regolare da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio di UniCredit, ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile;
- il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- la modifica dello statuto sociale al fine di prevedere la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di proporre agli azionisti di ricevere un dividendo per cassa o in azioni ordinarie della Società (scrip dividend) oppure misto a scelta dell'azionista.

Nel corso del 2011 si è quindi dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per euro 2.499.217.969,50, tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla Riserva sovrapprezzi di emissione;
- alla cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit S.p.A.;
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre 2011.

Successivamente, in data 4 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le condizioni e il calendario dell'offerta di azioni ordinarie in opzione ai soci da emettersi in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011. Durante il periodo di opzione – conclusosi in data 27 gennaio 2012 – sono stati esercitati 1.925.199.755 diritti di opzione e, quindi, sottoscritte complessivamente 3.850.399.510 azioni, pari al 99,8% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a euro 7.481.326.247,93.

I diritti non esercitati, riguardanti la sottoscrizione di 9.203.428 azioni ordinarie UniCredit S.p.A., sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, codice civile, da UniCredit, per il tramite di UniCredit Bank AG, Milan Branch. Già nella prima seduta dell'1 febbraio 2012 i diritti offerti sono stati interamente venduti e le relative nuove azioni successivamente sottoscritte. L'aumento di capitale in questione è risultato, pertanto, integralmente sottoscritto.

- **Piano strategico 2010-2015**

In data 14 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, tra l'altro, il Piano Strategico 2010-2015, che si focalizza sulle seguenti principali aree di intervento:

- rigorosa attenzione al rafforzamento patrimoniale, al profilo di rischio, all'equilibrio nella posizione di liquidità e nella dinamica di impieghi e raccolta;
- attenta gestione dei costi improntata ad un uso più efficiente delle risorse disponibili, agendo in particolare sulla semplificazione e razionalizzazione delle strutture di Direzione e sul ridisegno del *network* distributivo;
- revisione delle strategie di *business* in funzione dell'evoluzione dei rispettivi mercati di riferimento, nell'ottica di una sempre più stretta integrazione divisionale capace di generare maggiori sinergie commerciali; e
- particolare *focus* sull'Italia, con l'obiettivo di ridurre il divario fra i volumi di impiego e di

raccolta, di migliorare la qualità del credito e di accrescere l'efficienza operativa.

Per maggiori informazioni, si rinvia al comunicato stampa del 14 novembre 2011 "UniCredit: piano strategico" pubblicato sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu).

- **Risultato finale EBA Test**

Il 3 ottobre 2012 UniCredit ha preso atto dell'annuncio effettuato dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca d'Italia riguardo al risultato finale dell'esercizio sul capitale<sup>18</sup> e all'adempimento della Raccomandazione emanata dall'EBA nel dicembre 2011. Per UniCredit, esso evidenzia il seguente risultato:

Il coefficiente patrimoniale di UniCredit in termini di Core Tier 1 supera il 9%, tenuto conto del *sovereign buffer* così come definito nella Raccomandazione EBA del dicembre 2011.

Per ulteriori dettagli sulle misure definite per ristabilire la fiducia nel settore bancario, si rimanda al sito dell'EBA ([www.eba.europa.eu](http://www.eba.europa.eu)).

- **Centralizzazione delle attività nei Paesi Baltici**

Nel quadro dell'attuazione del Piano Strategico, per quanto riguarda in particolare i pilastri della "rifocalizzazione del *business* in CEE (Europa Centro Orientale)" e "gestione e semplificazione dei costi", UniCredit ha deciso di razionalizzare la sua presenza nei Paesi Baltici, accentrando tutte le operazioni in Lettonia.

Il progetto, che è stato approvato dagli organi statutari di AS UniCredit Bank in Lettonia - la principale società del Gruppo nei Paesi Baltici - e condiviso con le autorità competenti, si basa sulla concentrazione delle attività in Estonia, Lettonia e Lituania in un Paese, la Lettonia, dove è situata la sede della banca.

La centralizzazione delle attività dovrebbe essere completata a metà del 2013, quando AS UniCredit Bank prevede di chiudere le filiali e gli uffici *corporate* con sede in Estonia e Lituania.

Per maggiori informazioni, si rinvia al comunicato stampa del 29 gennaio 2013 "UniCredit centralizza le attività dei Paesi baltici in linea con il piano strategico" pubblicato sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu).

- **Offerta di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A**

In data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato l'avvio di un'offerta (l' "Offerta") di azioni ordinarie della propria controllata Bank Pekao S.A. ("Pekao", o la "Società") volta ad ottimizzare l'allocazione di capitale all'interno del Gruppo ed utilizzare il capitale generato dall'operazione a supporto della crescita organica del Gruppo in CEE.

In data 30 gennaio 2013 UniCredit ha perfezionato la cessione a investitori istituzionali di circa no. 23,9 milioni di azioni ordinarie detenute in Pekao, corrispondenti a circa il 9,1% del capitale

---

<sup>18</sup>

*Informativa sull'esercizio sul capitale dell'EBA*: la Raccomandazione relativa alla costituzione di *buffer* temporanei di capitale per ristabilire fiducia sui mercati è stata emanata dal Consiglio dei Supervisor dell'EBA l'8 dicembre 2011 al fine di affrontare la difficile situazione del sistema bancario dell'Unione Europea e ripristinare condizioni di stabilità sui mercati. La Raccomandazione faceva parte di una serie di misure concordate nell'ambito dell'Unione Europea.

La Raccomandazione invitava le autorità di Vigilanza nazionali a richiedere alle banche incluse nel campione di rafforzare il proprio capitale, costituendo un *buffer* temporaneo ed eccezionale tale da portare il coefficiente patrimoniale in termini di *Core Tier 1* ad un livello almeno pari al 9% entro la fine di giugno 2012. Inoltre, alle banche era richiesto un *buffer* eccezionale e temporaneo a copertura dell'esposizione nei confronti del debito sovrano, tale da riflettere la valutazione ai prezzi di mercato della fine di settembre 2011. L'ammontare del *buffer* di capitale a copertura del debito sovrano non è stato modificato.

Il campione iniziale delle banche partecipanti all'esercizio sul capitale comprendeva 71 intermediari; le sei banche greche sono state trattate secondo modalità distinte, tenuto conto della partecipazione della Grecia ad un programma di assistenza congiunto dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale. Altre quattro banche appartenenti al campione originario (Oesterreichische Volksbank AG, Dexia, WestLB AG e Bankia) sono monitorate separatamente, in quanto coinvolte in significativi processi di ristrutturazione. I risultati finali pubblicati il 3 ottobre 2012 riguardano quindi 61 banche.



azionario esistente della Società, al prezzo di PLN 156 per azione ordinaria. Il prezzo incorporava uno sconto del 6% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di Pekao pre-annuncio e uno sconto inferiore al 4% rispetto alla media dei prezzi di Borsa degli ultimi tre mesi.

Il corrispettivo complessivo è stato pari a circa PLN 3,7 miliardi (equivalenti a circa € 890 milioni<sup>19</sup>) e ha comportato la realizzazione di una plusvalenza di circa € 135 milioni<sup>19</sup>, interamente allocata a riserve di capitale essendo Pekao una società interamente consolidata da UniCredit, nonché un aumento del *Core Tier 1 ratio* del Gruppo BIS2.5, rispetto all'attivo ponderato consolidato al 30 settembre 2012, pari a circa *20bps*.

Successivamente alla conclusione dell'Offerta, UniCredit continua a mantenere una partecipazione di maggioranza nella Società, corrispondente al 50,1% del capitale sociale esistente. In qualità di azionista di maggioranza, UniCredit conferma la valenza strategica di Pekao per il Gruppo e la centralità della Polonia come uno dei propri mercati *core*.

UniCredit non prevede alcuna vendita di azioni di Pekao successivamente all'Offerta. In tale contesto, UniCredit ha sottoscritto un *lock-up* di 1 anno a partire dal *closing* dell'Offerta con riferimento ad ulteriori vendite di azioni ordinarie di Pekao, in linea con la prassi di mercato per operazioni similari.

Per maggiori informazioni in merito all'operazione, si rinvia ai seguenti comunicati stampa che l'Emittente ha diffuso sul proprio sito *web www.unicreditgroup.eu*:

- 29 gennaio 2013 - “UniCredit annuncia l'avvio dell'offerta di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A., fino ad un massimo di 9.1% dell'attuale capitale sociale”;
- 30 gennaio 2013 - “UniCredit annuncia il pricing dell'offerta di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A.”.

#### **4.1.1 Denominazione dell'Emittente**

La denominazione dell'Emittente è “UniCredit, società per azioni”, e in forma abbreviata “UniCredit S.p.A.”.

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione**

UniCredit S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101. L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo UniCredit iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, cod. 02008.1, ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è una società per azioni costituita in Genova con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2100.

#### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale**

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16, tel. +39 06 67071 e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, tel. +39 02 88621.

#### **4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

\* \* \*

<sup>19</sup> Assumendo un tasso di cambio EUR/PLN equivalente a 4.20 (ECB *foreign exchange reference rate* del 30 gennaio 2013).

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti gli ultimi esercizi, nonché agli eventi recenti che coinvolgono la Banca e/o il Gruppo UniCredit, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2012 accessibili al pubblico sul sito *web* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Principali attività

#### 5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente, UniCredit S.p.A., insieme alle sue controllate, offre servizi bancari, finanziari ed attività correlate su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche - con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* - e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management e private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

Al 30 settembre 2012, le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività<sup>20</sup>:

- (i) *Families & Small Medium Enterprises Network Italy* (“**F&SME Network Italy**”);
- (ii) *Families & Small Medium Enterprises Network Germany* (“**F&SME Network Germany**”);
- (iii) *Families & Small Medium Enterprises Network Austria* (“**F&SME Network Austria**”);
- (iv) *Families & Small Medium Enterprises Network Poland* (“**F&SME Network Poland**”);
- (v) *Families & Small Medium Enterprises Product Factories* (“**F&SME Factories**”);
- (vi) *Corporate & Investment Banking* (“**CIB**”);
- (vii) *Private Banking*;
- (viii) *Asset Management*;
- (ix) *Central Eastern Europe* (“**CEE**”); e
- (x) *Group Corporate Center*.

#### (a) I settori di attività *Families & Small Medium Enterprises* (“**F&SME**”)

I settori di attività F&SME – ovvero *F&SME Network Italy*, *F&SME Network Germany*, *F&SME Network Austria*, *F&SME Network Poland* e *F&SME Product Factories*, tutti facenti parte della Divisione F&SME – rappresentano diverse linee di attività e di prodotto con l’obiettivo primario di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela rappresentata da individui, famiglie, piccole e medie imprese del Gruppo attraverso la propria offerta di prodotti e servizi.

Nell’ambito dei settori di attività a connotazione geografica, (*F&SME Network Italy*, *F&SME Network Germany*, *F&SME Network Austria* e *F&SME Network Poland*) la clientela è suddivisa in quattro sotto-segmenti:

- (i) *mass market*, che include i clienti privati con patrimonio in giacenza fino ad euro 75.000;
- (ii) *affluent*, che include i clienti privati con patrimonio in giacenza compreso tra euro 75.000 ed euro 500.000;
- (iii) *small business*, che comprende professionisti ed aziende con fatturato fino ad un massimo di euro 5 milioni; e

<sup>20</sup>

La descrizione a seguire è coerente con il Segment Reporting di cui alla parte L della Nota Integrativa del Bilancio consolidato di Gruppo al 30 settembre 2012 e non contempla i cambiamenti organizzativi entrati in vigore nel gennaio 2013 (ved. anche par. 5.1.5.)

- (iv) *medium enterprises*, creato a decorrere dal 1° novembre 2010, che include le imprese fino ad euro 50 milioni che in precedenza facevano parte del settore di attività CIB.

Il settore di attività *F&SME Factories* include invece:

- (i) la *Product Line Consumer Finance*, specializzata nel credito al consumo e che supporta l'attività dei *network* bancari in Italia, Germania, Polonia, Romania, Bulgaria e Russia con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento delle famiglie (prestiti personali e carte *revolving*);
- (ii) la *Product Line Leasing*, specializzata nella strutturazione, definizione delle condizioni e commercializzazione dei prodotti di *leasing* a livello di Gruppo e che, attraverso la propria rete distributiva, supporta l'attività dei *network* bancari con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento imprese;
- (iii) la *Product Line Factoring*, responsabile del coordinamento delle attività di erogazione di crediti a fronte di fatture cedute dai clienti del Gruppo; tale attività, oltre ad essere uno strumento di accesso al credito per le imprese, offre servizi aggiuntivi quali la gestione, l'incasso e l'assicurazione dei crediti; e
- (iv) l'*Asset Gathering*, la linea di *business* che opera in Italia tramite FinecoBank, in Germania tramite DAB Bank e in Austria tramite Direktanlage.at; tali banche offrono i servizi bancari e d'investimento delle banche tradizionali, differenziandosi però per la specializzazione nell'attività di *trading on-line* e per una spiccata vocazione all'innovazione tecnologica; inoltre, tali banche si avvalgono della propria rete di vendita costituita da promotori finanziari altamente specializzati per offrire alla clientela servizi finanziari innovativi e diversificati a prezzi competitivi.

Nell'ambito della Divisione *F&SME* rientrano anche la promozione e gestione dei servizi di *bancassurance* in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi facenti parte del settore di attività *CEE*.

#### (b) *Corporate & Investment Banking* (“CIB”)

Il settore di attività CIB si rivolge alla clientela *corporate* con fatturato superiore a euro 50 milioni e alla clientela istituzionale del Gruppo UniCredit, affiancando tale clientela nei progetti di crescita, internazionalizzazione e ristrutturazione ed offrendo servizi avanzati relativi all'operatività sui mercati finanziari globali e di *investment banking*.

Il modello organizzativo di CIB è basato su una struttura a matrice che prevede da un lato una rete distributiva fortemente radicata nei mercati di riferimento per il Gruppo (Italia, Germania, Austria e Polonia) e, dall'altro, l'accentramento delle competenze di prodotto *Product Line*, il cui *know-how* e sviluppo è centralizzato sull'intera gamma di prodotti offerti, al servizio del settore di attività CIB.

In tale contesto:

- le reti commerciali dedicate, dislocate nei vari Paesi di riferimento (*CIB Network Italy*, *CIB Network Germany*, *CIB Network Austria* e *CIB Network Poland*), hanno la responsabilità della relazione con la clientela *corporate*, banche e istituzioni finanziarie e della vendita dell'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari ad essa dedicati, dalle attività di credito tradizionale e di servizio tipiche della banca commerciale, ai servizi più complessi ed a elevato valore aggiunto quali il *project finance*, l'*acquisition finance* e gli altri servizi di *investment banking* e di operatività sui mercati finanziari internazionali;
- le tre *Product Line* dedicate (*Financing & Advisory*, *Markets* e *Global Transaction Banking*) completano e valorizzano l'attività commerciale delle reti, l'esperienza e la conoscenza dei prodotti.

In particolare, le *Product Line* sono articolate come di seguito indicato:

- (i) *Financing & Advisory* (“F&A”) è il centro di competenza per tutte le attività di *business* relative al credito e di consulenza alle imprese e alla clientela istituzionale. La gamma di offerta si estende dai prodotti *plain vanilla* ai prodotti più sofisticati quali *corporate*

*finance & advisory, capital markets, syndications, leveraged buy-out finance, project & commodity finance, real estate finance, shipping finance e principal investments;*

- (ii) *Markets* è centro di competenza per tutte le attività del Gruppo relative ai mercati finanziari, che si caratterizza per una piattaforma internazionale con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Inoltre, è la *Product Line* responsabile delle attività e dei servizi connessi ai mercati *rates, FX, equities* delle attività legate ai mercati del credito;
- (iii) *Global Transaction Banking* (“*GTB*”) è il centro di competenza per i prodotti di *cash management, e-banking, supply chain finance, trade finance*, e per le attività di *structured trade & export finance* ed, infine, di *global securities services*. Tali prodotti sono rivolti sia alla clientela *corporate*, sia alla clientela istituzionale, con una presenza in 22 Paesi ed una organizzazione di vendita di circa 2.000 specialisti dedicati e oltre 4.000 banche corrispondenti.

#### **(c) *Private Banking***

Il settore di attività *Private Banking* offre soluzioni e servizi per la gestione del patrimonio alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, per soddisfare i bisogni di alcuni tra i clienti chiave del Gruppo, quali imprenditori, top *managers* e altri *opinion leader*. I suoi punti di forza sono l’offerta di soluzioni avanzate, tramite la consulenza indipendente, l’assoluta focalizzazione sulla creazione di valore per la clientela e la costante ambizione verso l’eccellenza. La divisione vanta consolidate relazioni di fiducia con più di 200.000 clienti in Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia, gestite da oltre 1.200 *private bankers* che lavorano in circa 250 filiali.

#### **(d) *Asset Management***

Il settore di attività *Asset Management* opera a livello globale per il tramite di Pioneer Global Asset Management S.p.A. (PGAM), che svolge il ruolo di *sub-holding* per il suddetto settore e costituisce il presidio legale e manageriale di tale settore di attività. Tale settore di attività ha la responsabilità dello sviluppo dell’*Asset Management* come fabbrica prodotto centralizzata in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

In qualità di *partner* di diverse istituzioni finanziarie in ambito internazionale, il settore di attività *Asset Management* offre una vasta gamma di soluzioni finanziarie innovative, comprendente fondi comuni d’investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.

#### **(e) *CEE***

Il settore di attività *CEE* comprende le attività del Gruppo in 18 paesi (Azerbaijan, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia, Ungheria, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina) con circa 2.700 filiali, offrendo un’ampia gamma di prodotti e servizi ai clienti *retail, corporate* e istituzionali di tali Paesi. La posizione di mercato del Gruppo nell’area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di *best practices*, la creazione di economie di scala significative, l’accesso ai mercati internazionali e la possibilità di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del *business* nella regione rende possibile una crescita differenziata nei vari Paesi. Il settore di attività CEE è gestito da UniCredit Bank Austria AG alla quale è assegnato il ruolo di *sub-holding* per le attività bancarie nei Paesi CEE.

#### **(f) *Group Corporate Center***

Il *Group Corporate Center* include:

- (i) *Global Banking Services* (“*GBS*”): la funzione di GBS è quella di ottimizzare costi e processi interni, supportando la crescita sostenibile delle *Business Line*, con un *focus* particolare sul controllo dei costi e centralizzazione dei servizi. Le principali aree di responsabilità sono ICT, *Operations & Workout, Real Estate, Procurement, Security, Management Consultancy*, nonché il presidio del progetto “*Man Power Planning*”; e

- (ii) *Corporate Center*: comprende le funzioni di indirizzo, supporto e controllo che hanno l'obiettivo di orientare, controllare e supportare – per gli ambiti di rispettiva competenza – la gestione delle attività ed i relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole società del Gruppo.

Per una disamina dei risultati economico-finanziari dei settori di attività, si rimanda al resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012.

### 5.1.2 **Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi**

Alla data del Documento di Registrazione non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, che concorrano significativamente al margine di redditività.

### 5.1.3 **Principali mercati**

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale profondamente radicato in 22 Paesi, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali in circa 50 mercati internazionali.

Il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in termini di numero di filiali in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività in molti dei 19 Paesi CEE in cui opera.

Al 30 settembre 2012 il Gruppo UniCredit impiegava 157.190 dipendenti “*Full Time Equivalent*” (FTE)<sup>21</sup> ed il numero di sportelli del Gruppo era 9.360 (di cui 4.333 in Italia e 5.027 all'estero)<sup>(22)</sup>.

### 5.1.4 **Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Le dichiarazioni riguardo la propria posizione concorrenziale sono state formulate dall'Emittente sulla base di elaborazioni interne basate sulle informazioni finanziarie consolidate al 30 settembre 2012 e secondo quanto comunicato alla Banca d'Italia, ove richiesto in ottemperanza agli obblighi di segnalazione periodica previsti dalla vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale.

### 5.1.5 **Nuovo assetto organizzativo**

Il 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, con decorrenza gennaio 2013, l'adozione da parte del Gruppo di un nuovo assetto organizzativo che prevede:

- una maggiore autonomia e responsabilità delle entità (banche/paesi) locali, al fine di garantire maggiore vicinanza al cliente e processi decisionali più rapidi;
- il mantenimento e il rafforzamento di due divisioni/funzioni cd. ‘globali’ – CIB e GBS – che consentono al Gruppo di mantenere e accrescere un vantaggio competitivo in termini di costi e competenze, prevedendo comunque per la Divisione CIB una rifocalizzazione su clienti singolarmente selezionati con elevato bisogno di prodotti di *Investment Banking*;
- il rafforzamento del ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo.

Il nuovo modello di *business* sarà riflesso nel *Segment Reporting* di Gruppo (Nota integrativa, parte L) a partire dalla reportistica di bilancio consolidato di UniCredit del 2013.

<sup>21</sup> “*Full Time Equivalent*” (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

<sup>22</sup> Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente**

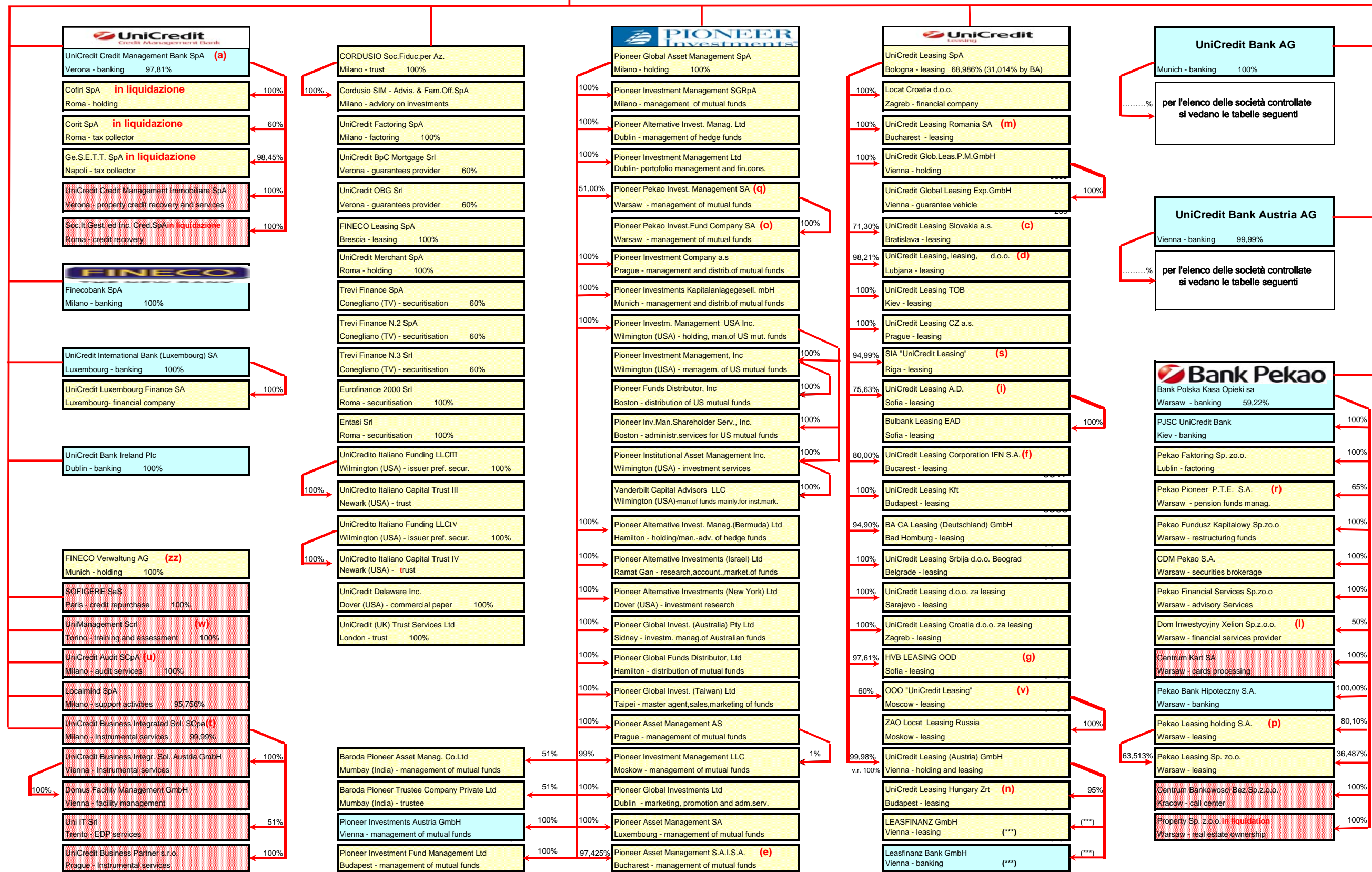
L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del Testo Unico Bancario, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del gruppo bancario, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del gruppo bancario stesso.

Nelle pagine seguenti si riporta l'organigramma delle società del Gruppo Bancario UniCredit alla data del Documento di Registrazione.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie inerenti gli ultimi esercizi, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2012 accessibili al pubblico sul sito *web* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate.

# Gruppo Bancario (cod. 2008.1)



(\*\*) detenuta indirettamente da UniCredit Leasing (Austria) GmbH attraverso una o più società non appartenenti al Gruppo Bancario

Società appartenenti al Gruppo Bancario

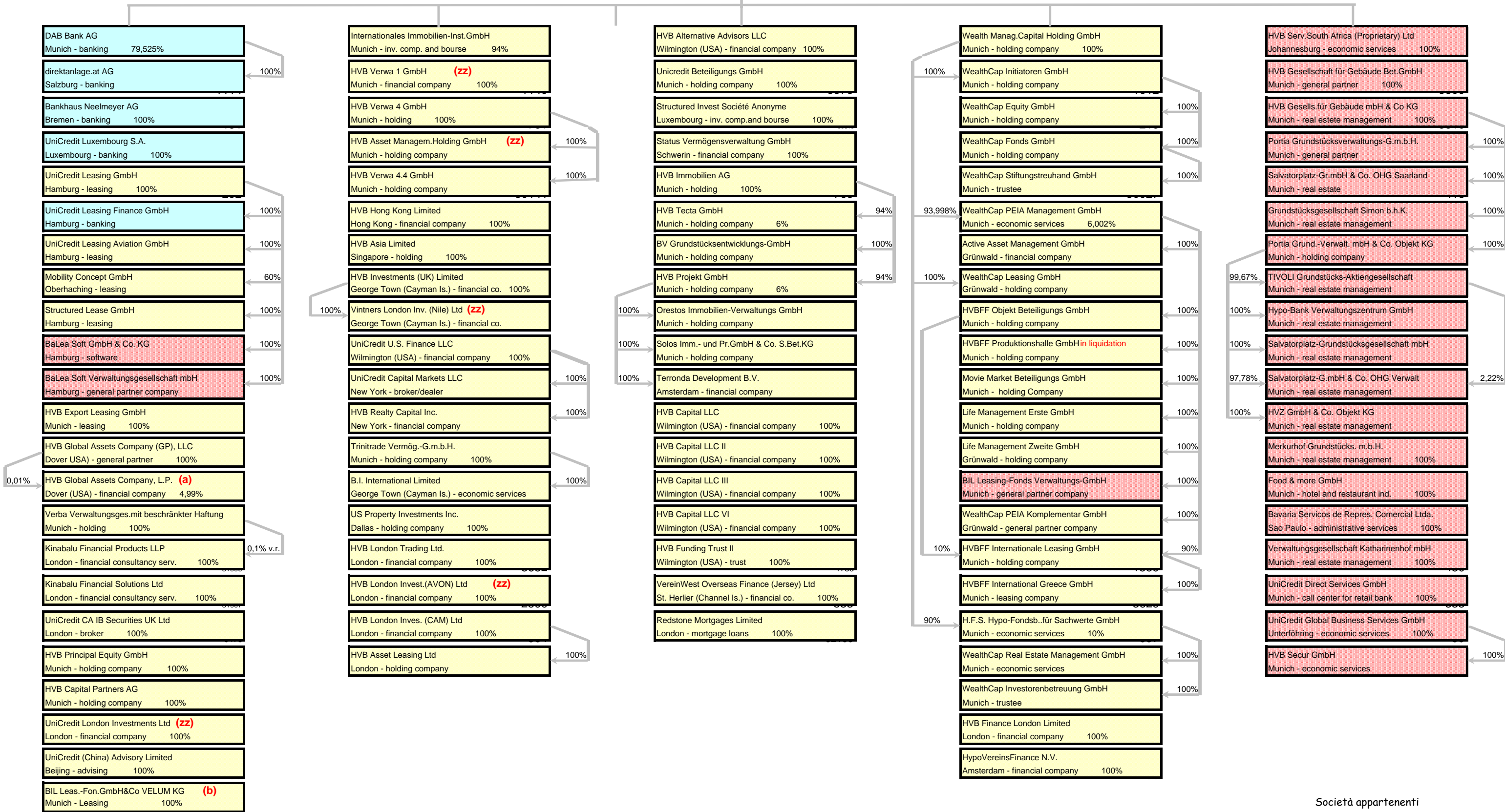
bancharie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al 5 febbraio 2013

(a) # 175.000 azioni possedute da UniCredit Credit Management Bank SpA (c) 8,8% detenuto da UniCredit Leasing CZ a.s. (8168), 19,90% detenuto da UniCredit Bank Slovakia a.s. (10082 BA) (d) 1,79% detenuto da UniCredit Bank Slovenija DD (370 BA) (e) 2,575% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (10028) (f) 20% detenuto da UniCredit Tiriak Bank (10028 BA) (g) 2,39% detenuto da UniCredit Bulbank AD (10073 BA) (i) 24,37% detenuto da UniCredit Bulbank AD (10073) (l) 50% posseduto direttamente da UniCredit (m) UniCredit Tiriak Bank detiene un'azione della società (n) 5% detenuto da BA Eurolease Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (213) (o) in Polacco: Pioneer Pekao TFI SA (p) 19,90% detenuto da UniCredit Leasing SpA (q) 49% detenuto da Bank Pekao SA (r) 35% detenuto da Pioneer Global Asset Management SpA (s) 5,01% detenuto da AS UniCredit Bank (10286 BA) (t) Altre società appartenenti al Gruppo e parti terze detengono 10/20 azioni della società (u) Altre società appartenenti al Gruppo detengono 20/40 azioni della società (v) 40% detenuto da Zao UniCredit Bank (BA) (w) 10 azioni detenute da UniCredit Business Integrated Solutions Scpa (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa



**UNICREDIT BANK AG**



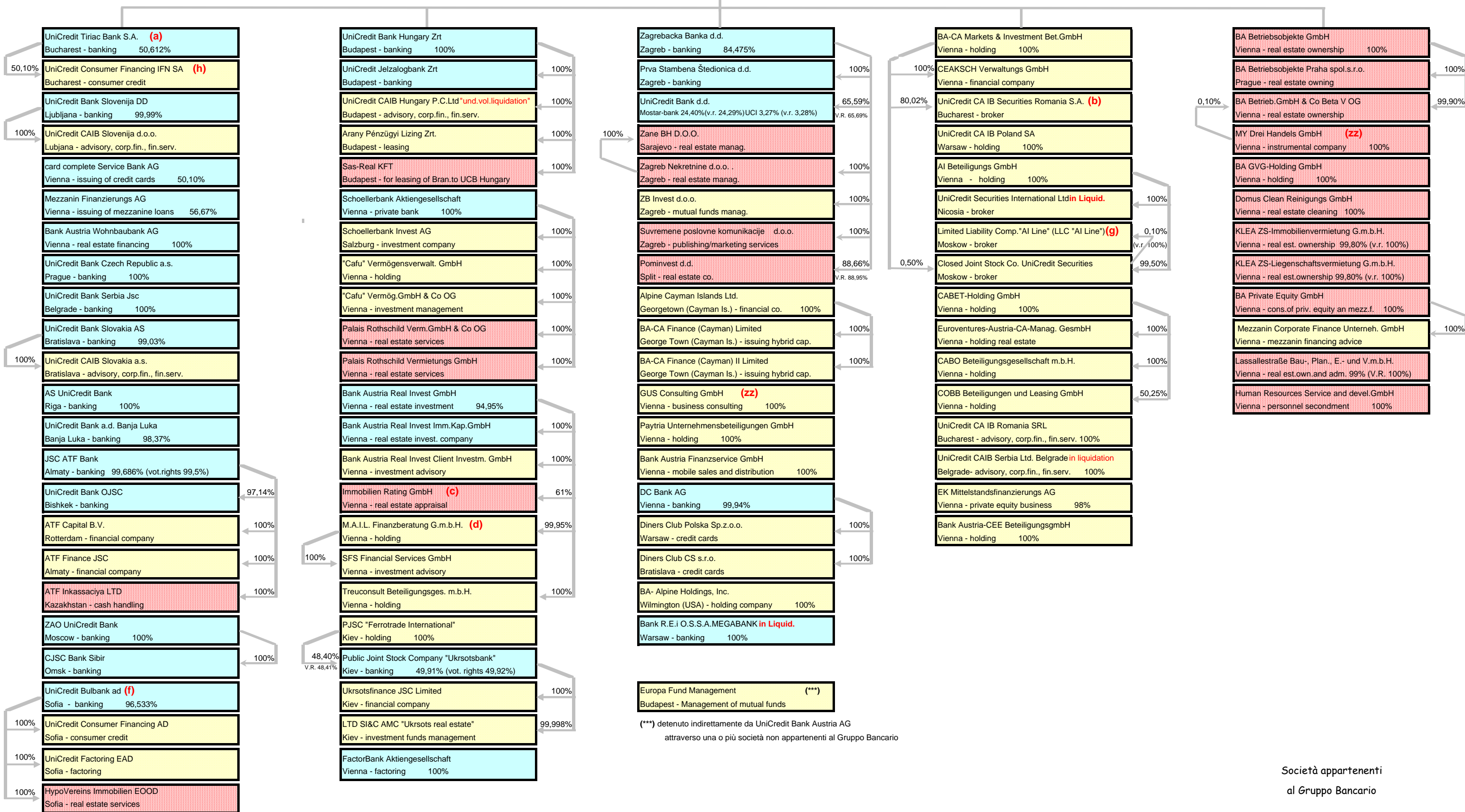
(a) UCB AG ha il potere di nominare tutti i membri del Consiglio di Amministrazione (b) diritti di voto detenuti da UCB AG (33,33%) e da #197 BIL Leasing-Fonds Verwaltungs GmbH (33,33%) (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa

Società appartenenti al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al 5 febbraio 2013

**UNICREDIT BANK AUSTRIA AG**



(\*\*) detenuto indirettamente da UniCredit Bank Austria AG attraverso una o più società non appartenenti al Gruppo Bancario

Società appartenenti al Gruppo Bancario

banche
finanziarie
strumentali

Aggiornato al 5 febbraio 2013

(a) % considerando le azioni detenute da altre società controllate da BA (b) 19,98%, detenuto da UniCredit Tiriac Bank SA (10028) (c) 19% detenuto da BA e 19% detenuto da UniCredit Leasing (Austria) GmbH (6193) (d) 0,05% detenuto da Treuconsult Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (81) (f) 0,004% detenuto da UniCredit (g) LLC AI Line detiene il 99,99% delle azioni proprie (h) 49,9% detenuto da UniCredit SpA (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa

## **6.2 Eventuale soggetto controllante**

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

### **7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Alla data del Documento di Registrazione UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

**8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

### 9.1 Componenti degli organi di amministrazione e controllo

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell'impresa, ed il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata, dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

#### *Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri.

L'Assemblea ordinaria di UniCredit tenutasi in data 11 maggio 2012 ha nominato gli Amministratori per gli esercizi 2012 - 2014, in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, determinando in 19 il loro numero.

In data 18 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, a seguito delle dimissioni, con efficacia 3 ottobre 2012, del Vice Presidente Khadem Al Qubaisi, ha cooptato quale Consigliere dell'Emittente il Signor Mohamed Ali Al Fahim, nominando altresì il Consigliere Luca Cordero di Montezemolo Vice Presidente.

In data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha altresì cooptato quale Consigliere dell'Emittente il Signor Giovanni Quaglia, a seguito delle dimissioni, con efficacia 3 dicembre 2012, del Consigliere Antonio Maria Marocco.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

<b>Nome</b>	<b>Carica Ricoperta nell'Emittente</b>	<b>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</b>
<b>Giuseppe Vita<sup>1</sup></b>	Presidente	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Axel Springer AG - Germania; Membro del Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup SpA - Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana - Italia; Membro del Consiglio Generale di Aspen Institute Italia; Membro della Trilateral Commission - Gruppo Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) - Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione di ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Italia; Presidente Onorario di Deutsche Bank SpA - Italia.
<b>Federico Ghizzoni<sup>1-3</sup></b>	Amministratore Delegato	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana; Membro EFR European Financial Services Roundtable; Membro del Comitato Direttivo del Patto di Sindacato

		<p>di Mediobanca-Banca di Credito Finanziario S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione Associazione Filarmonica della Scala;</p> <p>Membro IIEB Institut International d'Etudes Bancaires;</p> <p>Membro IMC International Monetary Conference;</p> <p>Membro Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti;</p> <p>Membro del Board di Institute of International Finance.</p> <p>membro del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Sodalitas.</p>
<b>Candido Fois<sup>1</sup></b>	Vice Presidente Vicario	<p>Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza - Università degli Studi Padova;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit Credit Management Bank S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Telecom Italia Media S.p.A.;</p> <p>Membro del Supervisory Board di UniCredit Bank Austria AG;</p> <p>Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di ABI Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Faeda S.p.A.;</p> <p>Avvocato.</p>
<b>Vincenzo Calandra Buonauro<sup>1</sup></b>	Vice Presidente	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana.</p>
<b>Luca Cordero di Montezemolo<sup>2</sup></b>	Vice Presidente	<p>Presidente di Ferrari S.p.A.;</p> <p>Presidente di Telethon;</p> <p>Presidente di Charme Management S.r.l.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di FIAT S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Editrice La Stampa;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di PPR;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Poltrona Frau S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Montezemolo &amp; Partners SGR;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di OCTO Telematics S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Delta Topco.</p>

<b>Fabrizio Palenzona<sup>1</sup></b>	Vice Presidente	<p>Presidente di Gemina S.p.A.;</p> <p>Presidente di Assaeroporti S.p.A. - Associazione Italiana Gestori Aeroporti;</p> <p>Presidente di ADR S.p.A.;</p> <p>Presidente di FAISERVICE SCARL;</p> <p>Presidente di AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".</p>
<b>Mohamed Ali Al Fahim<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Responsabile "Finance" e del "Finance &amp; Accounts Department" di International Petroleum Investment Company (IPIC);</p> <p>Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza di Energias de Portugal, S.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Aabar Investments PJS;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Arabtec Holdings PJSC;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di First Energy Bank;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Alizz Islamic Bank.</p>
<b>Manfred Bischoff<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Sorveglianza di Royal KPN N.V.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di SMS GmbH;</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Voith GmbH.</p>
<b>Henryka Bochniarz<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente, Boeing per l'Europa Centrale e Orientale;</p> <p>Presidente, Polska Konfederacja Pracodawców Prywatnych Lewiatan (Confederazione Polacca dei Datori di Lavoro Privati Lewiatan);</p> <p>Vice Presidente, BUSINESSEUROPE;</p> <p>Vice Presidente, Commissione Trilaterale per le Questioni Sociali ed Economiche polacche;</p> <p>Membro del Gruppo di Consulenza per le Questioni di Imprenditorialità e Industria;</p> <p>Membro del Supervisory Board, Telekomunikacja Polska SA;</p> <p>Membro del Supervisory Board, AVIVA SA;</p> <p>Membro del Consiglio Internazionale di Consulenza del Business, Accademia "Leon Koźmiński";</p>



		<p>Cofondatrice del Congresso delle Donne e dell'Associazione Congresso delle Donne;</p> <p>Presidente del Comitato Economico Polacco - Giapponese;</p> <p>Membro del Consiglio Fiduciario del Museo Nazionale a Varsavia;</p> <p>Vice Presidente, Fondazione dell'Arte "Stanislaw Ignacy Witkiewicz".</p>
<b>Alessandro Caltagirone<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo di Vianini Lavori S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Vianini Ingegneria S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vianini Industria S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Messaggero S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone Editore S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Gazzettino S.p.A.;</p> <p>Membro del Comitato Investimenti di Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A.;</p> <p>Vice Presidente di UIR - Unione degli Industriali di Roma;</p> <p>Membro della Commissione Edilizia e Territorio di ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili;</p> <p>Cultore della materia (Economia Aziendale) presso la Facoltà di scienza della comunicazione dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza";</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di FCG S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Italia 2005 S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fincal S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Romana Partecipazioni 2005 S.r.l.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ical S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Immobiliare Ara Coeli S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Alca 1969 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Ced 2008 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Corso 2009 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Euclide 2000 S.r.l.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Finanziaria Italia S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cimentas A.S.</p>

<b>Francesco Giacomini<sup>1</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente di "Fondazione La Fornace dell'innovazione";</p> <p>Presidente Industrial Park AD – Sofia;</p> <p>Presidente di Fidiprof Nord Società Cooperativa – Milano;</p> <p>Componente della Commissione Amministratrice del Fondo di Previdenza "G. Caccianiga";</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Consigliere di i Tigli 2, Società Cooperativa Onlus - Oderzo (TV);</p> <p>Segretario di Confartigianato Treviso;</p> <p>Consigliere dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto;</p> <p>Consulente d'impresa.</p>
<b>Helga Jung<sup>1-3</sup></b>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Seguros, Spain;</p> <p>Membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Companhia de Seguros Allianz Portugal S.A.;</p> <p>Membro del Management Board di Allianz SE.</p>
<b>Friedrich Kadrnoska<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Membro dell'<i>Executive Board</i> di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten;</p> <p>Presidente del <i>Supervisory Board</i> di Österreichisches Verkehrsbüro AG;</p> <p>Presidente del <i>Supervisory Board</i> di Wienerberger AG;</p> <p>Presidente del <i>Supervisory Board</i> di CEESEG AG;</p> <p>Presidente del <i>Supervisory Board</i> di Wiener Börse AG;</p> <p>Membro del <i>Supervisory Board</i> di Card Complete Service Bank AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Wiener Privatbank SE.</p>
<b>Marianna Li Calzi<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Civita Sicilia srl.</p>
<b>Luigi Maramotti<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente di Max Mara S.r.l.</p> <p>Vice Presidente di Max Mara Fashion Group S.r.l.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di COFIMAR S.r.l.;</p> <p>Vice Presidente di Max Mara Finance S.r.l.</p>
<b>Giovanni Quaglia<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Autostrada Torino-Savona S.p.A.;</p> <p>Membro del Collegio Probiviri di AISCAT;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di REAM Sgr S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ge.Tech S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ge.Mat S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Perseo S.p.A.;</p>

		Componente del Collegio Sindacale di EFFETI S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di OGR-CRT S.c.p.a.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Associazione di promozione turistico territoriale "Le Terre dei Savoia"; Membro del Consiglio di Amministrazione di Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo; Presidente del Comitato Provinciale di Cuneo dell'Associazione "Dante Alighieri".
<b>Lucrezia Reichlin<sup>2</sup></b>	Consigliere	Membro del Consiglio scientifico di oltre dieci istituzioni internazionali (università e banche centrali), varie attività editoriali in riviste internazionali, membro del panel di valutazione dei progetti di ricerca in scienze sociali finanziati dalla Comunità Europea (ERC), "fellow" del Center for European Policy Research, Londra, "fellow" dell'European Economic Association; <i>Co Founder e Director</i> di Now Casting Economics Ltd; Membro del Consiglio di Amministrazione di Messaggerie Italiane S.p.A.
<b>Lorenzo Sassoli de Bianchi<sup>2</sup></b>	Consigliere	Presidente della Valsoia S.p.A.; Presidente di U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati); Presidente di MAMbo (Museo d'Arte Moderna Bologna).
<b>Anthony Wyand<sup>2</sup></b>	Consigliere	Membro del Consiglio di Amministrazione di AVIVA France; Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA; Vice Presidente di Société Générale.

<sup>1</sup> Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

<sup>2</sup> Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

<sup>3</sup> Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni regolamentari e statutarie vigenti, ha effettuato l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai Consiglieri.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sul Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

### ***Collegio Sindacale***

Il Collegio Sindacale in carica alla data del Documento di Registrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2010 per gli esercizi 2010 - 2012 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

I componenti del Collegio Sindacale e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

<b>Nome</b>	<b>Carica Ricoperta nell'Emittente</b>	<b>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</b>
<b>Maurizio Lauri</b>	Presidente Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo di Tirreno Power S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Cosmic Blue Team S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Rinnovabili S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Produzione S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Rino Immobiliare S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale Pratesi Service S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale AFP Capital S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale Lori S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Rino Pratesi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Pratesi Hotel Division S.r.l.; Presidente del CdA di RSM Tax & Advisory Italy S.r.l.; Sindaco Unico di Helio-Capital S.p.A.
<b>Cesare Bisoni</b>	Sindaco Effettivo	Membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Universitaria Marco Biagi; Consigliere presso la Fondazione DemoCenter-Sipe.
<b>Vincenzo Nicastro</b>	Sindaco Effettivo	Commissario Straordinario Carrozzeria Bertone S.p.A. in a.s.; Commissario Straordinario Bertone S.p.A. in a.s.; Consigliere di Industria ed Innovazione S.p.A.; Consigliere Reno de Medici S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Red.IM. S.r.l.; Sindaco Effettivo Infracom S.p.A.
<b>Michele Rutigliano</b>	Sindaco Effettivo	Presidente del Collegio Sindacale di Citifin S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Parmalat SpA.
<b>Marco Ventrizzo</b>	Sindaco Effettivo	Sindaco Partito Democratico

Alla data del Documento di Registrazione, i Sindaci Supplenti sono i Sig.ri Paolo Domenico Sfameni e Massimo Livatino.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali e risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tutti i membri del Collegio Sindacale di UniCredit, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sul Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

### ***Direzione generale ed alti dirigenti***

I principali dirigenti in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche da essi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente (fatta eccezione per le cariche dell'Amministratore Delegato, per le quali si rinvia al Paragrafo 9.2 del presente Capitolo 9), sono indicati nella seguente tabella.

<b>Nome</b>	<b>Carica Ricoperta nell'Emittente</b>	<b>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</b>
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Come indicato nella tabella relativa al Consiglio di Amministrazione
Roberto Nicastro	Direttore Generale	ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Consiglio di Amministrazione, Membro del Comitato Esecutivo e Presidente Comitato Tecnico per la comunicazione;  ASSONIME (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Paolo Fiorentino	Vice Direttore Generale – <i>Chief Operating Officer</i> responsabile in particolare per le funzioni organizzative, operative e di servizio (c.d. Funzioni “GBS”)	NEEP Roma Holding S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione; Officinae Verdi S.p.A. – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; A.S. ROMA S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo.
Jean-Pierre Mustier	Vice Direttore Generale – Responsabile della Divisione <i>CIB</i>	
Nadine Faruque	<i>General Counsel &amp; Group Compliance Officer</i>	
Alessandro Maria Decio	<i>Group Chief Risk Officer</i>	Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione;  Borsa Italiana S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione;  <i>EFMA (European Financial Management and Marketing) - Membro del Board of Directors;</i>  ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro Sostituto del Comitato tecnico per le tematiche dell'internazionalizzazione.
Marina Natale	<i>Chief Financial Officer</i> e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	
Paolo Cornetta	Responsabile <i>Human Resources</i> di Gruppo	UniCredit Foundation (Unidea) – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;  ES Shared Service Center S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione;  ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro.
Ranieri de Marchis	<i>Head of Internal Audit</i>	9REN – Membro dell'Organismo di Vigilanza; Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Membro del Consiglio di Amministrazione.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni su direzione generale ed alti dirigenti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Tutti i principali dirigenti, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

## 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di UniCredit secondo le procedure previste, in stretta osservanza delle previsioni normative e regolamentari vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di UniCredit sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie nelle quali possono rilevare interessi dei predetti soggetti:

- l'articolo 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo) nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari.
- l'articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società.
- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, la Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti in materia di operazioni con parti correlate, nonché le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche pubblicate dalla Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). In conformità alle richiamate previsioni, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di UniCredit le operazioni con parti correlate o con soggetti collegati di maggiore rilevanza, fatta eccezione per le operazioni che rientrano nella competenza dell'Assemblea dei Soci di UniCredit. Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte H delle Note illustrative della relazione finanziaria consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012.

Fermi gli obblighi di cui all'articolo 2391 del Codice Civile, l'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure per garantire il rispetto delle disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, nonché di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 19.647.948.525,10 diviso in 5.789.536.030 azioni prive di valore nominale, di cui 5.787.112.132 azioni ordinarie e 2.423.898 azioni di risparmio.

Secondo le risultanze del libro soci alla data del 6 febbraio 2013 i maggiori azionisti titolari di quote di possesso superiori al 2% risultavano essere:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso sul capitale ordinario
Aabar Luxembourg S.A.R.L.	376.200.000	6,501%
BlackRock Inc.	291.461.773	5,036%
PGFF Luxembourg S.A.R.L.	290.000.000	5,011%
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	204.508.472	3,534%
Carimonte Holding S.p.A.	174.363.205	3,013%
Capital Research and Management Company (Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio) <sup>(1)</sup>	158.097.471	2,732%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino <sup>(2)</sup>	145.099.006	2,507%
Gruppo Allianz	116.650.786	2,016%
DELFIN S.A.R.L.	116.005.000	2,005%
Gruppo Central Bank of Libya	(*)	(*)

(1) di cui 127.901.060, 2,210%, per conto di EuropeanPacific Growth Fund.

(2) di cui risulta prestatore per: 29.540.309 azioni ordinarie, 0,510%

(\*) La quota partecipativa di 96.142.187 e la percentuale di possesso del 4,988% sono dati riferiti – in attesa di eventuali comunicazioni – all'ammontare del capitale sociale precedente all'aumento perfezionatosi il 6 febbraio 2012.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso

dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate.

**10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.



**11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

**11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 14, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

**Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2011 e Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2010, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:**

	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 28	pag. 28
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 29	pag. 29
Stato patrimoniale (Bilancio)	pagg. 130-131	pagg. 122-123
Conto economico (Bilancio)	pag. 132	pag. 124
Prospetto della redditività complessiva	pag. 133	pag. 125
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 134-135	pagg. 126-127
Rendiconto finanziario consolidato	pagg. 136-137	pagg. 128-129
Nota integrativa consolidata	pagg. 139-464	pagg. 131-435
Relazione della Società di Revisione	pagg. 531-533	pagg. 503-505

**Fascicolo di bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2011 e Fascicolo di bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2010, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:**

	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 18	pag. 16
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 19	pag. 17
Stato patrimoniale (Bilancio)	pag. 50	pag. 48
Conto economico (Bilancio)	pag. 51	pag. 49
Prospetto della redditività complessiva	pag. 51	pag. 49
Prospetto delle variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto	pagg. 52-53	pagg. 50-51
Rendiconto finanziario	pagg. 54-55	pagg. 52-53
Nota integrativa	pagg. 57-264	pagg. 55-252
Relazione della Società di Revisione	pagg. 301-303	pagg. 287-289

**Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 e Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011. I due documenti includono i bilanci consolidati semestrali abbreviati al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011, oggetto di revisione contabile limitata:**

	<b>30.06.2012</b>	<b>30.06.2011</b>
Relazione intermedia sulla gestione	pagg. 11-49	pagg. 11-77
Stato patrimoniale	pagg. 54-55	pagg. 82-83
Conto economico	pag. 56	pag. 84
Redditività complessiva	pag. 57	pag. 85
Variazioni del patrimonio netto	pagg. 58-59	pagg. 86-87
Rendiconto finanziario	pagg. 60-61	pagg. 88-89
Note illustrative	pagg. 63-227	pagg. 91-242
Relazione della Società di Revisione	pagg. 245-247	pagg. 249-251

**Rendiconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012 e Rendiconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2011 che include il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2011, oggetto di revisione contabile limitata:**

	<b>30.09.2012</b>	<b>30.09.2011</b>
Resoconto intermedio di gestione consolidato/Relazione intermedia sulla gestione	pagg. 13-54	pagg. 13-95
Stato patrimoniale	-	pagg. 100-101
Conto economico	-	pag. 102
Redditività complessiva	-	pag. 103
Variazioni del patrimonio netto	-	pagg. 104-105
Rendiconto finanziario	-	pag. 106
Note illustrative	-	pagg. 109-300

## **11.2 Bilanci**

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

## **11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali**

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo UniCredit relative al bilancio d'esercizio 2011 e 2010 sono state sottoposte a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

## **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie relative al Gruppo UniCredit sono riportate nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012.

## **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

Le relazioni finanziarie semestrali consolidate del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 ed al 30 giugno 2011 ed i resoconti intermedi di gestione consolidati del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2012 e al 30 settembre 2011 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

I bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 ed al 30 giugno 2011, inclusi nelle rispettive relazioni finanziarie semestrali consolidate, sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

Le informazioni finanziarie al 30 settembre 2012 non sono state sottoposte a revisione contabile.

Le informazioni finanziarie al 30 settembre 2011 sono state sottoposte a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi tramite relazione datata 21 novembre 2011 allegate al documento di registrazione depositato presso Consob in data 15 dicembre 2011 ai fini dell'operazione di offerta in opzione di azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. posta in essere ad inizio 2012. Tale relazione è da intendersi inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

## 11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza

### 11.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli la società del Gruppo UniCredit coinvolta potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative.

Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

Il Gruppo è soggetto poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera. Tali indagini includono anche quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo, effettive o potenziali violazioni della normativa da parte del Gruppo o dei propri clienti.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2012, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 1.380 milioni. La stima delle passività potenziali è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si riporta di seguito l'elenco delle cause passive rilevanti che coinvolgono il Gruppo UniCredit (le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse) che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo e per l'informativa sintetica sulle quali si rimanda alla relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera B).

- Madoff
- Procedimenti legati all'operazione con HVB – cause per danni

- Cirio
- Merckle
- Azioni connesse ai CDO in New Mexico
- Divania S.r.l.
- Acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. da parte di Fin.Part S.p.A.
- Valauret S.A.
- Treuhandanstalt
- Associazione di piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; Slobodni sindiKat (sindacato libero)
- GBS S.p.A.

#### ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Si riporta poi l'elenco di alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo UniCredit considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile e per l'informativa sintetica sui quali si rimanda alla relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera B).

- Azioni conseguenti all'operazione con HVB e dalla riorganizzazione del Gruppo
  - Azione di annullamento della vendita delle azioni di Bank Austria Creditanstalt (BA) detenute da HVB a UniCredit S.p.A. (Delibera assembleare del 25 ottobre 2006)
  - *Squeeze-out* dei soci di minoranza di HVB (Appraisal Proceedings)
  - *Squeeze-out* degli azionisti di minoranza di Bank Austria
- Procedimenti penali Cirio e Parmalat
- Medienfonds
- *Class actions* CODACONS
- Derivati
- Altri eventi significativi
- Causa legata a crediti fiscali intentata da un cliente in Germania

Per le controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano, rispettivamente, i paragrafi 11.7 e 11.8.

#### 11.6.2 Contenzioso giuslavoristico

##### *Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da circa cinquanta iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma*

Nel ricorso – notificato in data 27 novembre 2012 – viene in via principale chiesta la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il *petitum* con riferimento alla

domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritiene il ricorso infondato.

### **11.6.3 Procedimenti fiscali**

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Per un' informativa sintetica dei principali procedimenti fiscali che coinvolgono il Gruppo UniCredit si rimanda alla relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera D).

Successivamente al primo semestre 2012, in data 2 agosto 2012, con riferimento sia alle operazioni c.d. "Brontos" sia alle altre operazioni di finanza strutturata, la Società ha proceduto all'adesione per le annualità 2007, 2008 e 2009, con un esborso complessivo di euro 266,6 milioni.

Inoltre sono stati notificati alla Società alcuni avvisi di accertamento, in proprio e quale incorporante di svariate società, per un ammontare complessivo di euro 50 milioni per imposte e sanzioni.

### **11.6.4 Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza**

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un' articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l'altro, da parte della Banca d'Italia, della CONSOB, della European Banking Authority (EBA) della Banca Centrale Europea (BCE) all'interno del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) nonché delle altre locali autorità di vigilanza. In tale contesto, il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla data del Documento di Registrazione. In relazione a tali procedimenti in corso, il Gruppo si è attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e non ritiene che dagli stessi possano comunque derivare conseguenze pregiudizievoli rilevanti per il *business* del Gruppo UniCredit.

In particolare, negli ultimi anni, alcune società del Gruppo<sup>23</sup>, incluso l'Emittente, sono state oggetto di ispezioni effettuate dalla CONSOB con riferimento, per esempio, all'operatività avente ad oggetto obbligazioni Cirio e quelle emesse dallo stato argentino e all'operatività in strumenti finanziari derivati. Ad esito di tali ispezioni e rilievi, la CONSOB ha aperto procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali delle banche coinvolte, alcuni dei quali tuttora in corso, per il presunto mancato rispetto di norme e procedure interne in materia di servizi di investimento. Nonostante il Gruppo si sia attivato per dimostrare la regolarità dell'operato delle società e degli esponenti aziendali coinvolti, in alcuni casi i procedimenti in questione hanno portato all'irrogazione in via non definitiva di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di tali esponenti, alcuni dei quali ricoprono cariche in UniCredit, nonché delle banche interessate, quali responsabili solidali.

Inoltre, nel corso del 2008 una società del Gruppo è stata oggetto di rilievi da parte di CONSOB relativamente all'operatività come responsabile del collocamento e *sponsor* in relazione ad una operazione di sollecitazione e quotazione delle azioni di una società italiana. Nonostante tali rilievi, il Gruppo ha risposto difendendo la regolarità del proprio operato e l'estraneità ai fatti contestati, il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2009, alla irrogazione in via non definitiva di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico di un dipendente della Banca. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta ancora pendente.

In data 26 marzo 2012, CONSOB ha inviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., al fine di accertare, in relazione a taluni specifici profili, l'effettiva adozione da parte della Banca degli interventi richiesti dalla stessa Autorità di Vigilanza a seguito dell'ordine di convocazione disposto con lettera del 23 aprile 2010. La verifica ispettiva ha inoltre ad oggetto le modalità di valutazione dell'adeguatezza/appropriatezza delle operazioni e le misure di gestione delle ipotesi di conflitto di interessi rispetto alla clientela *retail* in relazione all'offerta in opzione di nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale deliberato il 15 dicembre 2011, nonché di altri strumenti finanziari individuati nel corso dell'ispezione.

<sup>23</sup>

alcune delle quali incorporate in UniCredit S.p.A. a partire dal 1° novembre 2010.

Dal 2011 alla data del Documento di Registrazione, la Banca d'Italia, nell'ambito delle sopra citate normali attività di vigilanza, ha effettuato accertamenti ispettivi nelle seguenti aree: governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*; trasparenza, usura e antiriciclaggio; governo, gestione e controllo del rischio di liquidità e di tasso di interesse a livello consolidato con analoga iniziativa in parallelo con la già citata autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (Bafin); adeguatezza dei sistemi informativi e di *back office* di Gruppo, in coordinamento con la già citata autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (Bafin). È stata inoltre effettuata un'ispezione generale presso la controllata FinecoBank S.p.A.

A seguito dei suddetti accertamenti, il Gruppo si è attivato attuando le opportune azioni correttive destinate a permettere il superamento delle constatazioni evidenziate. I piani d'azione predisposti per ciascuna area risultano sostanzialmente in linea con le scadenze definite. Gli stessi sono monitorati dai vertici aziendali, dalle funzioni aziendali di controllo e vengono periodicamente portati all'attenzione dell'autorità di vigilanza.

In relazione agli accertamenti svolti in tema governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises* sono state rilevate da parte di Banca d'Italia irregolarità a fronte delle quali, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, è stata disposta l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad alcuni esponenti aziendali<sup>24</sup>.

Nel dicembre 2008, a seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, UniCredit Banca S.p.A. (ora UniCredit) è stata sanzionata, per un importo pari a euro 1.500.000, per aver posto in essere presunti accordi lesivi della concorrenza, risalenti al 1996, in relazione alla gestione del servizio di cassa per l'Inail. La suddetta società ha presentato ricorso avverso tale sanzione. Alla data del Documento di Registrazione il relativo procedimento risulta pendente.

Nel luglio 2009 l'AGCM ha avviato un'istruttoria volta ad accertare se UniCredit, unitamente a MasterCard e ad altri primari istituti bancari<sup>25</sup>, abbia concorso a porre in essere intese restrittive della concorrenza nell'ambito del settore delle carte di pagamento. Nel novembre 2010 l'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie a carico di UniCredit e delle altre banche coinvolte<sup>26</sup>. Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit, MasterCard e le altre banche coinvolte hanno proposto ricorso al TAR Lazio che, con sentenza depositata nel luglio 2011, ha annullato il provvedimento e le sanzioni in questione. Nel novembre 2011 l'AGCM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio ed il relativo procedimento, alla data del Documento di Registrazione, è pendente.

Si rammenta che nel luglio 2009, inoltre, l'AGCM aveva riaperto, nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un'istruttoria relativa a presunte pratiche commerciali scorrette nel contesto dell'informativa fornita alla clientela circa, tra l'altro, la natura e le modalità di calcolo delle commissioni di massimo scoperto nell'ambito dei rapporti di conto corrente. Tale istruttoria faceva seguito ad un procedimento già concluso nel dicembre 2008 senza accertamento dell'infrazione ed a seguito di alcuni impegni assunti da tale società, così come previsto dalla normativa vigente. La riapertura dell'istruttoria era ascrivibile al mutato contesto normativo in tema di commissioni di massimo scoperto a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 come convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2. In data 22 dicembre 2009 l'AGCM ha chiuso tale procedimento istruttorio effettuando solo una generale segnalazione al Parlamento, al Governo e alla Banca d'Italia sull'analisi degli effetti economici delle nuove strutture commissionali introdotte in sostituzione della commissione di massimo scoperto. Per informazioni sulla *class action* presentata dal CODACONS, nell'interesse di un proprio esponente, per comportamenti connessi all'eliminazione della commissione di massimo scoperto, si veda il Paragrafo intitolato "Class

---

<sup>24</sup> Si tratta in particolare dei seguenti Dirigenti: Karl Kallol Guha per un ammontare pari a Euro 42.000; Giovanni Albanese per un ammontare pari a Euro 28.000 e Antonino Del Gatto per un ammontare pari a Euro 21.000.

<sup>25</sup> In particolare si tratta di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., Barclays Bank plc, Deutsche Bank S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

<sup>26</sup> L'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di euro 6.030.000, di cui euro 380.000 a carico di UniCredit.

Actions CODACONS” di cui alle Note illustrative, Parte E, Sezione 4, “Informazione Qualitativa” – lettera B, inserito nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

Nel dicembre 2009, l’AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all’applicazione della disciplina in materia di cancellazione semplificata dell’ipoteca. L’AGCM ha successivamente esteso il procedimento anche ad un’altra società del Gruppo, UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ora UniCredit). Nel maggio 2010 il procedimento si è concluso con l’irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 150.000 solo per UniCredit Banca di Roma S.p.A. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso al TAR. Alla data del Documento di Registrazione, il procedimento risulta pendente.

Nel febbraio 2010, l’AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all’estinzione dei rapporti di conto corrente. Il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2010, all’irrogazione di una sanzione pari ad euro 50.000. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato proposto ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell’aprile 2010, l’AGCM ha avviato nei confronti di una società del Gruppo, FinecoBank S.p.A., un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un messaggio pubblicitario diffuso tramite *internet*. Il procedimento ha portato nell’agosto 2010 all’irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 140.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM la predetta società ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell’agosto 2011, l’AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit e di una società appartenente al Gruppo, Family Credit Network S.p.A., con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un volantino pubblicitario volto a promuovere l’offerta di finanziamenti. Nel mese di settembre 2011 sono state presentate memorie scritte ad AGCM fornendo al contempo riscontro alle richieste formulate dalla stessa. Con provvedimento n. 23043 l’AGCM ha valutato l’esistenza di una pratica commerciale scorretta ascrivibile a UniCredit e a Family Credit Network S.p.A., irrogando sanzioni, rispettivamente, pari a euro 70.000 ed euro 50.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM le predette società hanno presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nel dicembre 2012, l’AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit S.p.A. con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento alle campagne pubblicitarie relative al conto deposito “Conto Risparmio Sicuro”. Nel mese di febbraio 2013 sono state presentate memorie scritte ad AGCM fornendo al contempo riscontro alle richieste formulate dalla stessa. Il procedimento dinanzi ad AGCM risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

\*\*\*\*\*

Diverse autorità che esercitano attività di vigilanza su UniCredit Bank AG (UCB AG), ivi incluse la Banca Centrale tedesca, la BaFin e l’FSA britannica, conducono verifiche e/o accertamenti sui sistemi di *risk management* e di controllo interno di UCB AG ed in alcuni casi hanno evidenziato alcune criticità (che sono state anche oggetto di ulteriori verifiche, interne ed esterne, da parte di UCB AG) in merito alla piena conformità di tali sistemi agli applicabili requisiti di legge e regolamentari in Germania. All’inizio del 2010, UCB AG ha dato avvio ad un programma completo al fine di far fronte a quei rischi che ha ritenuto maggiormente rilevanti e continua a lavorare in stretto coordinamento con *Auditors* esterni e con le rispettive Funzioni del Gruppo UniCredit al fine di rettificare le criticità sollevate e assicurare che le politiche di *risk management* a livello di Gruppo siano implementate secondo la politica di UniCredit.

\*\*\*\*\*

Nell’ambito della propria attività, Bank Polska Kasa Opieki S.A. (“Bank Pekao”) è soggetta a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari tra cui, in particolare, (i) la PFSA (*Polish Financial Supervision*

*Authority*, autorità polacca di vigilanza finanziaria); (ii) l'autorità di vigilanza sulla concorrenza, per la tutela della concorrenza nel mercato e dei diritti collettivi dei consumatori ("UOKiK"); (iii) l'autorità di vigilanza per la protezione dei dati personali, per la raccolta, elaborazione, gestione e protezione dei dati personali ("GIODO"); e (iv) le competenti autorità per la prevenzione e la repressione del riciclaggio del denaro ed i finanziamenti al terrorismo.

La PFSA svolge regolarmente verifiche su tutte le attività svolte dalla banca e sulla situazione finanziaria della stessa.

La più recente verifica generale si è svolta nel 2008, all'esito della quale la PFSA ha formulato alcuni rilievi con riferimento alle operazioni della banca relative, tra le altre cose, alla gestione del rischio di credito, di liquidità e operativo, nonché alcuni rilievi con riferimento alla conformità con la legislazione polacca ed ai regolamenti interni di Bank Pekao. La PFSA ha formulato specifiche raccomandazioni nei confronti di Bank Pekao, ma non vi è stata l'irrogazione di alcuna sanzione; conseguentemente, la banca ha posto in essere un piano per l'attuazione di tali raccomandazioni, fornendo periodicamente un resoconto alla PFSA. Alla data del Documento di Registrazione le raccomandazioni hanno trovato attuazione, come previsto nel piano presentato.

Alla fine del 2010, la PFSA ha svolto una vasta ispezione mirata a determinati argomenti che ha riguardato, in particolare: (i) l'attuazione di alcune specifiche raccomandazioni formulate in seguito alla verifica generale del 2008; (ii) il monitoraggio del rischio relativo all'investimento nella controllata Ucraina di Bank Pekao; (iii) il funzionamento del *business continuity plan* di Bank Pekao; e (iv) l'*outsourcing* dei servizi IT ed *e-banking* a imprenditori stranieri da parte di Bank Pekao. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate alcune criticità e sono state formulate specifiche raccomandazioni ma non vi è stata l'irrogazione di alcuna sanzione pecuniaria o di altro genere nei confronti di Bank Pekao; conseguentemente, Bank Pekao ha posto in essere un piano per l'attuazione di tali raccomandazioni, fornendo periodicamente un resoconto alla PFSA. Alla data del Documento di Registrazione le raccomandazioni hanno trovato attuazione, come previsto nel piano presentato.

Nel 2012 la PFSA ha svolto una vasta ispezione che ha riguardato, in particolare: (i) la gestione del rischio di credito; (ii) la gestione del rischio di liquidità; (iii) la gestione del rischio di mercato; (iv) la gestione dei rischi operativi; (v) l'adeguatezza del capitale; e (vi) il governo della banca e la conformità dell'attività di quest'ultima alla normativa ed allo statuto. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate alcune criticità e sono state formulate specifiche raccomandazioni ma non vi è stata l'irrogazione di sanzioni pecuniarie o di altro genere nei confronti di Bank Pekao.

Nel periodo 2007-2012, la PFSA ha condotto altre verifiche regolamentari relative a specifiche tematiche. Sono state, in particolare, svolte:

- ispezioni sulle attività di Bank Pekao relative alla custodia dei beni di alcuni fondi pensione aperti e fondi pensione per datori di lavoro;
- un'attività di verifica su Bank Pekao al fine di controllare il rispetto dei regolamenti per la prevenzione e la repressione del riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo;
- un'ispezione sulle attività svolte dalla società di brokeraggio di Bank Pekao;
- un'ispezione sulla gestione dei dati personali dei clienti in relazione alle attività di brokeraggio e di gestione dei conti a garanzia;
- controlli sull'attività di banca depositaria; e
- verifiche su altri processi di controllo.

In esito a tali verifiche la PFSA ha emanato alcune raccomandazioni cui la banca si è attenuta.

Negli ultimi cinque anni, sono stati avviati inoltre altri procedimenti regolamentari, tra cui:

- procedimenti per la tutela della concorrenza contro gli operatori dei sistemi Visa ed Europay e le banche polacche che emettevano carte di credito Visa e MasterCard in relazione all'utilizzo di asserite prassi concorrenziali scorrette che avrebbero influenzato il mercato polacco delle carte di pagamento. L'UOKiK ha giudicato tali prassi come restrittive della concorrenza all'interno del mercato rilevante e ha imposto alle banche la cessazione



dell'utilizzo delle stesse infliggendo sanzioni. La sanzione irrogata a Bank Pekao è stata pari a circa Zloty 16,6 milioni (pari a circa euro 3,7 milioni); avverso tale sanzione la banca ha presentato ricorso. In data 12 novembre 2008, il Tribunale contro il Monopolio ha revocato la pronuncia dell'UOKiK. Quest'ultimo ha in seguito presentato un controricorso avverso la pronuncia del Tribunale contro il Monopolio. In data 22 aprile 2010, la Corte d'Appello ha ribaltato tale decisione e il caso è stato rinviato di nuovo al Tribunale contro il Monopolio per il riesame che, in data 8 maggio 2012, ha sospeso il procedimento fino alla definizione dell'impugnazione proposta da MasterCard avverso il provvedimento della Commissione Europea del 19 dicembre 2007. A seguito di istanza della banca, in data 25 ottobre 2012, la Corte d'Appello ha annullato la pronuncia di sospensione del procedimento;

- procedimenti dell'UOKiK relativi alla conformità con la normativa a tutela dei consumatori dei modelli di accordo per prestiti stipulati da Bank Pekao. Nel 2010 è stata irrogata a Bank Pekao una sanzione di Zloty 1,9 milioni (pari a circa euro 500.000); avverso tale sanzione, nel gennaio 2011, la banca ha presentato ricorso al Tribunale contro il Monopolio che, con sentenza del 18 settembre 2012, ha rigettato l'impugnazione della banca. Avverso tale decisione Bank Pekao ha proposto appello;
- procedimento dell'UOKiK relativo alla conformità con la normativa a tutela dei consumatori delle modalità di comunicazione dell'aggiornamento dei dati dei soggetti finanziati al Credit Bureau ("BIK"). Nel dicembre 2012 è stata irrogata a Bank Pekao una sanzione di Zloty 1,8 milioni (pari a circa euro 450.000). Alla data del presente Documento di Registrazione è pendente il termine per l'impugnazione di tale sanzione;
- procedimenti contro UniCredit CAIB Securities UK Limited, una controllata di UCB AG, relativamente ad un *report* di ricerca avente un "*target price*" pari a zero. Nel 2011 la PFSA ha irrogato una sanzione di Zloty 500.000 (circa euro 125.000); in esito all'impugnazione proposta da UniCredit CAIB, nel febbraio 2012 tale sanzione è stata confermata.

\*\*\*\*\*

UniCredit Bank Austria AG (BA) è soggetta alla regolamentazione prevista dal testo unico bancario austriaco (*Bankwesengesetz*) e pertanto, ad una dettagliata vigilanza della FMA (*Finanzmarktaufsicht – Financial Market Authority*, l'autorità di vigilanza austriaca sui mercati finanziari) e della OeNB.

Nel corso del 2010 la OeNB e la FMA hanno effettuato congiuntamente una verifica in relazione al portafoglio creditizio di BA e di alcune società controllate nell'Europa centro-orientale (settore di attività *CEE*), rilevando alcune carenze relative al controllo e gestione del rischio di credito con riferimento alle società controllate dei Paesi CEE. In conseguenza di ciò, secondo quanto riportato dagli esiti delle verifiche effettuate dalle autorità, non risultava possibile effettuare una gestione complessiva del rischio di credito a livello di sub-gruppo facente capo a BA.

Al fine di porre rimedio alle carenze riscontrate dall'autorità, BA ha predisposto un piano di azione in relazione ai rilievi sollevati, allo stato ancora in corso di attuazione, e che si prevede sia completato entro la fine del 2012. Lo stato di avanzamento del piano di azione, finalizzato a risolvere le carenze rilevate, viene costantemente monitorato dal consiglio di sorveglianza di BA e dai vertici aziendali nonché dall'FMA sulla base dei *report* trimestrali di BA. A partire dal dicembre 2012 la OeNB ha condotto una verifica dello stato di avanzamento del piano d'azione.

Inoltre, nel corso del 2012 Bank Austria è stata oggetto di due verifiche *on-site* da parte della OeNB, entrambe relative al sistema dei controlli della banca. La OeNB ha riscontrato alcune carenze e Bank Austria ha quindi predisposto un apposito piano d'azione che è stato presentato all'Autorità. Lo stato di avanzamento di tale piano d'azione è oggetto di costante monitoraggio da parte della FMA e della OeNB.

\*\*\*\*\*

Le altre banche operanti nei Paesi CEE sono soggette a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari locali. A seconda del Paese, le Autorità svolgono con diversa frequenza e modalità regolari verifiche sulle attività e sulla situazione finanziaria delle diverse entità del Gruppo. All'esito di tali verifiche le

rispettive autorità di vigilanza possono imporre l'adozione di misure organizzative e/o irrogare sanzioni. La Banca, le sue controllate e le entità in cui UniCredit detiene partecipazioni, sono soggette a periodiche indagini da parte delle autorità *antitrust*. Alla data del Documento di Registrazione, sono peraltro in corso procedimenti nei confronti di società del Gruppo in Ungheria (UniCredit Bank Hungary ZrT), in Turchia (Yapi ve Kredi Bankasi A.S.) ed in Bosnia Herzegovina (UniCredit Bank D.D.).

\*\*\*\*\*

Le attività delle diverse succursali di UniCredit S.p.A. e UCB AG sono soggette anche alla vigilanza delle autorità locali, con particolare riferimento alla vigilanza da parte della *Financial Service Authority* (FSA) britannica.

Quest'ultima ha condotto negli ultimi mesi del 2010 una verifica presso le succursali di Londra di UniCredit e UCB AG, con particolare riferimento alle attività di *investment banking*.

In tale ambito, la FSA ha formulato dei rilievi in merito alle attività di supervisione e controllo della succursale di UCB AG ed ha posto limiti operativi fino a quando le azioni per rimediare a tali rilievi non saranno completate.

A tale fine la succursale ha predisposto un piano di azione oggetto di regolare monitoraggio e condivisione con la capogruppo UniCredit e le autorità di vigilanza. FSA ha annunciato una seconda verifica per validare questo risultato.

La FSA ha inoltre irrogato, nel 2010, una sanzione pari a Sterline inglesi 630.000 nei confronti di uno "*special purpose vehicle*" costituito da UCB AG nel settore dei mutui per violazione dei principi e delle regole di condotta per il mercato dei mutui.

#### **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano significativi cambiamenti negativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo UniCredit dalla chiusura dell'ultimo periodo di esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (30 settembre 2012).

## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, UniCredit non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo UniCredit un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

### **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

#### **13.1 Relazioni e pareri di esperti**

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile del bilancio di esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010, nonché la revisione contabile limitata ai bilanci consolidati infrannuali abbreviati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012, al 30 settembre 2011 e al 30 giugno 2011 esprimendo, per ciascun esercizio e periodo di riferimento, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

#### **13.2 Informazioni provenienti da terzi**

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

#### 14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la Sede Sociale e presso la Direzione Generale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito *web* dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu*:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 – comprensiva del bilancio semestrale consolidato abbreviato assoggettato a revisione contabile limitata – e relativi allegati;
- Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2011 – comprensiva del bilancio semestrale consolidato abbreviato assoggettato a revisione contabile limitata – e relativi allegati;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2012;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2011, inclusivo del bilancio consolidato infrannuale abbreviato sul quale è stata effettuata la revisione contabile limitata mediante apposita relazione, allegata al documento di registrazione depositato presso Consob in data 15 dicembre 2011 ai fini dell'operazione di offerta in opzione di azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. posta in essere ad inizio 2012;
- Comunicato Stampa datato 14 novembre 2011 “UniCredit: piano strategico”;
- Comunicato Stampa datato 29 gennaio 2013 “UniCredit centralizza le attività dei Paesi baltici in linea con il piano strategico”;
- Comunicato Stampa datato 29 gennaio 2013 “UniCredit annuncia l'avvio dell'offerta di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A., fino ad un massimo di 9.1% dell'attuale capitale sociale”;
- Comunicato Stampa datato 30 gennaio 2013 “UniCredit annuncia il pricing dell'offerta di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A.”.

È previsto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, deliberi l'approvazione dei risultati dell'esercizio 2012 nonché la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 11 maggio 2013 e le proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci, tra cui, in sede ordinaria, l'approvazione del progetto di bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e la presentazione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per il 2012.

Si invitano pertanto gli investitori a consultare sul sito *web* dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* i comunicati che saranno divulgati ed i documenti – ivi inclusi i progetti del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio 2012 – che saranno messi a disposizione del pubblico entro i termini previsti dalla vigente normativa applicabile.

È inoltre previsto che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente approvi (i) i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2013, non assoggettati a revisione contabile, nella seduta del 10 maggio 2013 (ii) i risultati semestrali consolidati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013, assoggettati a revisione contabile limitata, nella seduta del 6 agosto 2013, e (iii) i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2013, non assoggettati a revisione contabile, nella seduta dell'11 novembre 2013.

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previsti dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati.

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo UniCredit.**